Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 15 Settembre 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 221

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8-69 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

Il Duce espone al Consiglio dei Ministri la situazione militare e politica

Il complesso delle nostre forze militari terrestri navali aeree è tale da poter rispondere a qualunque minaccia da qualunque parte venga

La collaborazione europea non può essere spezzata da un conflitto di carattere coloniale - Le sanzioni e l'eventualità dell'uscita dell'Italia dalla Lega - Nessun compromesso è ormai accettabile

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli e Benni e il Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano che trovasi nell'Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Le dichiarazioni di Mussolini

Il Duce ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sulla situazione militare e politica quale si è sviluppata in queste ultime settimane dal Consiglio dei Ministri di Bolzano in poi.

Dal punto di vista militare la nostra preparazione nell'Africa Orientale procede con maggiore intensità onde garantirci di fronte alle preponderanti forze etiopiche la cui mobilitazione è già in atto.

Data l'inquietudine manifestata da taluni ambienti di fuorusciti cirenaici, sono in corso rafforzamenti delle nostre difese in Libia.

Sulla base di dati dettagliati il Duce ha dimostrato che il complesso delle nostre forze militari, terrestri, marittime ed aeree è tale da poter rispondere a qualunque minaccia da qualunque parte venga.

Col funzionamento del Commissariato per le fabbricazioni di guerra affidato al Generale Dall'Ollio — il quale ha la preziosa esperienza di tale carica tenuta durante la guerra mondiale — le forniture belliche procedono con corso intensificato, ma regolare.

Dal punto di vista politico, il Capo del Governo ha riferito sulla costituzione del Comitato dei cinque e sui discorsi di Hoare e di Laval: discorsi che non potevano essere diversi da quelli che sono stati, per ragioni evidenti, data la posizione inglese e francese nei riguardi del patto societario; ragione per cui sono stati accolti con la più grande calma dai circoli responsabili e dalle masse del popolo italiano.

Il Consiglio dei Ministri prende tuttavia atto con soddisfazione delle cordiali parole che nel suo discorso il signor Laval ha dedicato agli accordi franco-italiani del gennaio 1935 e all'amicizia che essi consacrarono, amicizia che l'Italia intende di sviluppare e fortificare non solo nell'interesse dei due Paesi, ma anche in quello della collaborazione europea che non può essere spezzata da un conflitto di carattere coloniale o dall'impiego di sanzioni che non furono mai specificate e mai applicate nelle ben più gravi controversie precedenti fra membri della Lega delle Nazioni.

A tale riguardo il Consiglio dei Ministri ha esaminato in quali casi si renderebbe impossibile la ulteriore permanenza dell'Italia nella Lega delle Nazioni.

Il Consiglio dei Ministri, dopo avere constatato che attorno alla vicenda italo-etiopica si stanno accagulando tutte le forze dell'antifascismo straniero, sente il dovere di confermare nella maniera più esplicita che il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso dopo gli ingenti sforzi e i sacrifici sopportati dall'Italia e dopo la documentazione irrefutabile contenuta nel Memorandum italiano presentato a Ginevra.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di mandare un telegramma di plauso e di saluto al Generale De Bono.

PRESIDENZA

Una pensione alla vedova Razza

Quindi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato:

Uno schema di decreto legge recante *norme per la disciplina dei congressi da tenersi nel Regno, degli interventi ufficiali ai congressi internazionali all'estero, delle pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, sport, delle commemorazioni ed onoranze.*

Il provvedimento mentre coordina in testo unico le disposizioni vigenti nella materia stabilisce la compilazione del calendario ufficiale di congressi da tenersi nel Regno in ciascun anno e regola la costituzione nonchè la attività delle delegazioni italiane nei congressi internazionali al fine di assicurare l'efficace diffusione del pensiero italiano all'estero. Il provvedimento disciplina inoltre le altre manifestazioni d'arte e di attualità inquadrandone lo svolgimento nell'ordinamento sindacale e corporativo.

Uno schema di R. D. L. per la *concessione alla signora Edith Razza di una pensione straordinaria di lire 12 mila annue a riconoscimento dei servizi resi dal compianto Ministro al Regime e alla Nazione e come attestazione di omaggio alla Sua memoria.*

Uno schema di R. D. L. circa il *trattamento da farsi ai dipendenti statali in caso di infortunio o di malattia contratta in servizio.*

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha approvato una serie di provvedimenti per approvazione di accordi e applicazione di accordi protocolli e trattati internazionali o fra l'Italia e Stati esteri.

INTERNO

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Il servizio sanitario sulle navi dirette in Africa Orientale

Uno schema di decreto legge concernente il servizio sanitario a bordo delle navi mercantili per agevolare la assunzione di medici da parte della Società di Navigazione allo scopo di assicurare il *servizio sanitario a bordo delle navi mercantili* dirette all'Africa orientale.

Uno schema di decreto legge recante norme per regolare la concessione da parte dell'Istituto nazionale fascista per la assistenza dei dipendenti degli enti locali dell'indennità *premio di servizio ai sanitari collocati a riposo* a norma dell'art. 364 del T. U. delle leggi sanitarie prima del compimento dei sei anni di iscrizione all'Istituto.

Uno schema di decreto legge recante *agevolazioni a favore dei turisti stranieri per quanto riguarda il pagamento delle imposte di soggiorno e di cura.* Con tale provvedimento — allo scopo di facilitare l'afflusso e la permanenza degli stranieri nel Regno — si istituisce un corrispettivo delle imposte di soggiorno e di cura a carico della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ragguagliato al prezzo dei buoni alberghieri emessi dalla Federazione medesima.

Uno schema di decreto legge con cui si dispone la concessione alla Unione Italiana Ciechi con sede a Firenze della esclusività della fabbricazione e vendita ai comuni delle *piastrine di contrassegno per le imposte sui cani.*

Uno schema di decreto legge recante norme per la *disciplina del servizio delle guardie particolari giurate.* Con tale provvedimento, allo scopo di assicurare un più regolare funzionamento del servizio, si pongono le guardie particolari giurate sotto la diretta vigilanza del Questore demandandosi ad esso la approvazione delle modalità di servizio e di impiego nonchè la facoltà di imporre con sanzioni disciplinari quelle prestazioni che ritenga necessarie pel pubblico interesse.

Uno schema di decreto recante alcune modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 27 maggio 1929 n. 848 sugli Enti Ecclesiastici e sulle amministrazioni dei patrimoni destinati a fine di Culto.

COLONIE

Provvedimenti coloniali in ordine alla situazione

In seguito su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. che *modifica la tariffa dei dazi doganali nella Libia* aggiungendo apposita voce con tenue dazio, per le acque gazose di origine italiana contenenti zucchero in misura non superiore al 15%.

Uno schema di R. D. per l'*esenzione dall'imposta sui fabbricati degli edifici di nuova costruzione nella Somalia Italiana.* Per alleviare la crisi di alloggi che si manifesta nella Somalia e sopratutto in Mogadiscio.

Uno schema di R. D. L. che apporta *modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiche.* In relazione alle necessità manifestatesi si aumenta il contingente annuo di datteri e pasta di datteri da ammettersi nel Regno dalle Colonie in esenzione dal dazio doganale da 7000 a 12.000 quintali e quello di olio di oliva da 6000 a 10.000 quintali.

Uno schema di R. D. che apporta *modificazioni alla tariffa delle tasse sugli affari in Eritrea.* Si è ritenuto necessario affrontare alcune modificazioni alla tassa affari in vigore in Eritrea, per istituire alcune nuove voci o per levare, sia pure leggermente, la misura di alcune altro. Il provvedimento mira ad assicurare all'erario un aumento delle entrate coloniali, aumento che le migliorate condizioni economiche di quella Colonia consentono di realizzare, senza danno per lo sviluppo dei traffici.

Uno schema di R. D. che modifica la tassa affari nella Somalia per quanto concerne la circolazione degli autoveicoli.

Uno schema di R. D. che detta *norme per l'applicazione in Libia delle disposizioni sulla disciplina di guerra.*

Uno schema di R. D. concernente la riduzione del tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania, per l'esercizio del credito agrario e fondiario.

Uno schema di R.D.L. che reca *varianti alle norme sulle licenze ordinarie al personale del R. Corpo T. C. dell'Eritrea.* Si consente in via di temporanea deroga alle vigenti disposizioni che la licenza temporanea non goduta allo scadere del biennio di servizio coloniale, possa essere concessa nel biennio successivo senza pregiudizio del titolo alla concessione per questo biennio. Si estendono inoltre alle truppe coloniali dell'Eritrea le disposizioni dell'ordinamento militare per il R. Corpo della Somalia in materia di cumulo delle licenze per il personale impiegato in caso di operazioni di guerra o di grande polizia coloniale.

Uno schema di R. D. recante *varianti alle norme sui congedi ordinari al personale civile in servizio in Eritrea ed in Somalia.* Analogamente a quanto si dispone per il personale militare, si apportano varianti alle disposizioni relative al personale civile, in servizio in Eritrea ed in Somalia, il cui congedo sia necessario rinviare a tempo successivo per ragioni attinenti alle attuali condizioni politiche e di sicurezza del territorio delle colonie dell'Africa Orientale.

Uno schema di R. D. per il *controllo delle industrie in Libia.*

Uno schema di R. D. L. recante *provvedimenti di carattere contingente in materia di trattamento economico ai militari indigeni dell'Eritrea.* In seguito alla mobilitazione delle truppe coloniali dell'Eritrea si rende necessario di conferire all'Alto Commissario per l'Africa Orientale alcune facoltà, in deroga a disposizioni dell'ordinamento militare per dette truppe, in materia di trattamento economico dei militari indigeni e di provvidenze in favore delle loro famiglie. Tali deroghe riguardano l'aumento della misura del premio di ingaggio, la concessione di speciali licenze agricole ai militari indigeni che debbano attendere a lavori di semina, l'attribuzione all'Alto Commissario delle facoltà di regolare la concessione e la composizione delle razioni viveri per le truppe indigene mobilitate e la concessione alle famiglie dei militari indigeni, entro determinati limiti di distribuzioni giornaliere di farina.

Indennità agli ufficiali e paga di militari in A. O.

Uno schema di R. D. relativo al *trattamento dei Governatori.* Il provvedimento prevede per i Governatori l'assegnazione di una indennità coloniale da fissarsi nel decreto di nomina.

Uno schema di R. D. legge che apporta *modificazioni all'ordinamento giudiziario militare delle Colonie dell'Africa orientale.* In seguito alla presenza nelle colonie dell'Africa Orientale di contingenti cospicui di truppa metropolitana si è manifestata urgente la necessità di modificare alcune disposizioni del vigente ordinamento giudiziario militare.

Uno schema di R. D. che *fissa la paga giornaliera coloniale per i militari di truppa in servizio in Africa Orientale.*

Secondo gli ordinamenti vigenti i militari di truppa in servizio in Africa Orientale nei reparti metropolitani del R. E. in quelli coloniali e nelle divisioni Camicie Nere hanno diritto ad una paga giornaliera ed a un soprassoldo giornaliero coloniale da regolarsi da norme diverse. E' stata perciò studiata l'istituzione per detti militari, con provvedimento di carattere contingente da prorogarsi in caso di necessità, di un unico assegno denominato «Paga giornaliera coloniale» in misura corrispondente all'importo complessivo degli attuali assegni arrotondato in più. In tal modo si viene a concedere un lieve miglioramento economico ai caporali e soldati ed ai pari grado della M. V. S. N. ed a realizzare una indubbia semplificazione contabile.

Uno schema di R. D. per la *istituzione di comandi militari in Africa orientale in rapporto alle attuali esigenze militari.*

Uno schema di R. D. che determina le *indennità di rappresentanza e di carica agli ufficiali in Africa orientale.*

Uno schema di R. D. L. relativo alle *indennità di equipaggiamento agli ufficiali e sottufficiali destinati in Afrisa orientale.*

Uno schema di R. D. L. per la *revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica e per la riorganizzazione della lotteria stessa.* Il provvedimento ha lo scopo di dare alla lotteria di Tripoli un ordinamento più corrispondente alle finalità di pubblico interesse per le quali venne istituita e di assicurare più efficenti benefici alle opere assistenziali della Libia potenziando anche l'incremento turistico della Colonia.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la assunzione di 55 tecnici avventizi per la esecuzione di lavori della Litoranea libica.

Uno schema di R. D. per il riordinamento dei servizi meteorologici della Libia.

* * *

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle 12,30 tornerà a riunirsi mercoledì 18 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La risposta categorica di Mussolini

alla coalizione dell'imperialismo degli arrivati con l'antifascismo demo-social-massonico

Roma, 14 (per telefono)

Con le dichiarazioni fatte oggi dal Consiglio dei Ministri, e delle quali dà notizia il resoconto ufficiale, il Duce ha nettamente definito lo stato d'animo della Nazione italiana di fronte alle dichiarazioni del signor Laval.

Le concrete e precise dichiarazioni che il Capo del Governo francese ha fatte sul valore della amicizia italiana non possono che essere sincere e corrispondere a una positiva misura dei valori europei, coi quali la politica francese conta e fra i quali manovra i suoi passi.

Il mondo non finisce a Ginevra

Già ieri precisavamo che, a nostro avviso, le calorose dichiarazioni societarie di Laval, solidali con talune dichiarazioni del Ministero degli Esteri britannico, contenevano espressioni che non possono significare nè sottomissione pura e semplice, nè una deliberata adesione della politica francese a quella britannica.

Le meno precise impressioni di un frettoloso lettore del discorso francese possono essere del resto chiarite facilmente. Quando si pensi al momento ed all'ambiente in cui esso è stato pronunciato e poi alla stessa attuale fase del conflitto italo-etiopico, il discorso dell'on. Laval non poteva essere diverso da quello che è stato. La interpretazione che la Francia dà al patto, se nell'apparenza e genericamente può sembrare simile a quella data in pratica fino ad oggi dall'Inghilterra, si rivela in realtà assai diversa, come risulta dalle molte autorevoli critiche che in questi giorni sono apparse in ispirati giornali francesi sulla politica societaria fin qui svolta dall'Inghilterra.

Ma d'altra parte, dicevamo ieri e ripetiamo oggi, più che i discorsi di principio contano i fatti che li traducono in azione e che fissano in responsabilità concrete la condotta politica di un Governo di fronte ai particolari problemi delle altre Nazioni. Il mondo non finisce a Ginevra e non esaurisce nei suoi dibattiti le sue sostanziali vicende. La politica francese ha riconfermato ieri le tradizioni integralmente totalitarie al patto della Società delle Nazioni, ma non ha irrigidito e pregiudicato in alcuna posizione prestabilita il corso della sua azione.

In sostanza bisogna dichiarare che non è la Francia, fedele al patto e con la sua volontà di assicurarne il rispetto, che si è schierata a fianco dell'Inghilterra per una politica della Società delle Nazioni concepita al cento per cento, è l'Inghilterra invece che, nel momento in cui il conflitto italo-abissino è entrato nella fase più acuta, si è accodata alla dottrina costante della Francia.

Lo sforzo di Laval per evitare complicazioni

La posizione quindi è diversa, e per noi italiani non riserva sorprese. E' bene infatti ricordare che il Governo di Roma, fin dal fallimento delle negoziazioni tripartite di Parigi, era stato prevenuto diplomaticamente che la Francia, dopo aver tentato tutti i mezzi di conciliazione, non avrebbe potuto in definitiva che prevedere la applicazione del patto. Soltanto che in fatto di applicazione vi è maniera e maniera; ed è in ciò che i polemisti inglesi, ansiosi di conquistarsi l'appoggio della Francia in vista di una offensiva generale delle democrazie contro il Fascismo, hanno compiuto (e compiono ancora) errori fondamentali.

L'automaticità del meccanismo del patto, di cui hanno parlato a Ginevra Eden e Hoare, è stata sempre l'incubo di tutti i delegati britannici che si sono succeduti alla tribuna della Società delle Nazioni.

Perchè oggi il patto della Società delle Nazioni dovrebbe essere più «automatico» di quanto non fu ieri? Per riflettere il pensiero francese il patto, nonostante alcuni precedenti sfavorevoli, può e deve funzionare seriamente, ma alla condizione che si sappia maneggiarlo. Come tutti i meccanismi esso comporta un motore, un acceleratore e un freno. E' singolare ora che proprio gli inglesi abbiano perduto di vista la utilità del freno per tenere i piedi costantemente appoggiati sul pedale dell'acceleratore.

Sarebbe assurdo quindi pensare che il patto sia concepito unicamente per approvare delle sanzioni. Esso ha sopratutto lo scopo di esorcizzare la guerra, che la Francia, «senza temere odia» con tutte le sue forze. Da ciò quell'equilibrio moderatore mantenuto dal Presidente del Consiglio francese fra l'Italia e l'Inghilterra, entrambe amiche.

La mano d'accaparramento

Se si vuol trarre una conseguenza dal discorso di ieri si può dire che se Laval ha dimostrato, per ora, di non voler sacrificare una simpatia all'altra, lo ha fatto perchè egli spera ancora di ricostruire la solidarietà anglo-franco-italiana, indispensabile al mantenimento della pace europea.

Ecco perchè in Francia non si esita a prevedere che all'effervescenza causata in Inghilterra da tutti gli eccessi oratorii succeda una calma propizia a più ragionate transazioni. Tenendo conto degli sviluppi che assumeranno le negoziazioni nei giorni futuri, non mancheranno d'altra parte in Francia i consigli di moderazione e di prudenza.

Comunque a noi non resta che attendere gli eventi con la ormai abituale serenità.

Nell'attesa occorre però constatare che le spudorate pressioni massoniche e socialcomuniste costituiscono un intollerabile accaparramento della Società delle Nazioni per una pregiudiziale antifascista e anti-italiana, la quale non ha alcuna ripugnanza a solidarizzare con l'Inghilterra e l'imperialismo britannico e con lo schiavismo etiopico. Sebbene imbevuta di massoneria fino alla midolla, tuttavia la Società delle Nazioni è anche da questi interventi deviata nella vertenza italo-etiopica.

L'Italia aspetta la decisione responsabile

L'Italia ha il diritto di considerare quanto finora è avvenuto a Ginevra come una deviazione dalla stessa procedura societaria, come una sopraffazione della stessa capacità di giudicare liberamente da parte della Società delle Nazioni come tale, e come strumento di interventi estranei.

Siamo dunque fuori strada, anche e sopratutto da quella indicata dalle dichiarazioni e dal memoriale italiani, che hanno posto alla Società delle Nazioni elementi concreti e decisivi, dai quali si cerca di stare lontani con l'esercizio interessato di una apologetica assolutamente occasionale.

Si può dire che l'Italia aspetta ancora una risposta responsabile e non evasiva. Questa è la constatazione ferma che si deve fare oggi. La sicurezza del nostro buon diritto e la decisione della nostra volontà sono misure tranquille contro ogni genere di tentativi.

A questo proposito le dichiarazioni del Consiglio dei Ministri hanno carattere di categorica precisazione, e, come tali speriamo che siano considerate e meditate all'estero Specialmente in Inghilterra, ove si sbaglia di grosso se si pensa di subordinare tutta la politica europea a un fatto esclusivamente africano e coloniale.

L'avanzata mobilitazione etiopica

Si prepara un attacco alla Somalia

Addis Abeba, 14

I preparativi militari non fanno che crescere in Etiopia.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter, che viaggia nell'Ogaden, riferisce che il geradma Afwark avrebbe sin d'ora sollecitato dall'Imperatore l'autorizzazione di iniziare un attacco contro la Somalia Italiana. (Non si sa quale sia stata la risposta del Negus ma l'azione svolta dai suoi agenti di propaganda permette di pensare che il Governo centrale incoraggi apertamente questa eccitazione bellicosa). Si aggiunge che le truppe che si trovano concentrate nell'Ogaden sono accompagnate da un distaccamento di cavalleria e da un gruppo di meharisti. Le autorità militari di quel distretto, acquistano attualmente una grande quantità di cammelli.

Si manda inoltre da Dessje che il Negus avrebbe fatto appello all'Yman dell'Iemen, domandandogli di non vendere bestiame grassi e altre materie di prima necessità alle truppe italiane. L'Yman avrebbe aderito alla domanda dell'Imperatore. Il Negus avrebbe delegato presso l'Yman un inviato speciale per scortare un convoglio trasportante 15 tonnellate di regali per l'Yman.

Una dozzina di amharas cattolici sarebbero stati arrestati a Giggiga sotto l'accusa di spionaggio.

Si riferisce inoltre da Harrar che in seguito ad un avvertimento dato alla popolazione dal Governatore della provincia che annunciava che una guerra contro l'Italia è imminente, un vero panico si è impadronito degli indigeni che trasportando i loro beni a spalle e conducendo il loro bestiame sono fuggiti sulle montagne ove si nascondono nelle caverne. I commercianti hanno chiuso i loro magazzini e i contadini hanno cessato di trasportare le loro provvigioni ai mercati dei villaggi.

Nella Dankalia i capi tribù hanno prestato giuramento di fedeltà all'Imperatore. Infine a Dire Dawa si annuncia che la città è un vero campo armato che serve di luogo di concentramento delle truppe provenienti dall'Etiopia occidentale. Quindici mila donne si sono arruolate per servire sulla linea del fuoco. La principessa Asai, la più giovane figlia del Negus, ha ieri, col paterno consenso, aderito alle prime organizzazioni volontarie della Croce Rossa. Seguita da una sola guardia armata, essa è giunta al quartier generale dell'Associazione delle donne etiopiche, organizzate da Lady Barton. Questa organizzazione occupa un vecchio edificio nel cuore di Addis Abeba.

Sono state date agli abitanti tutte le indicazioni per il caso di attacchi aerei.

Si apprende che il ministro italiano, conte Vinci, si è recato allo ufficio degli esteri per chiedere che un salvacondotto fosse dato ai consoli, al personale consolare e alle loro famiglie per giungere ad Addis Abeba senza difficoltà. Si ritiene che questi funzionari italiani potranno trovarsi radunati nella capitale entro i prossimi quindici giorni. Spetterà, poi, al conte Vinci di decidere se essi dovranno rimanere ad Addis Abeba o partire immediatamente verso Gibuti.

Ieri la nuova forza di polizia istituita per il mantenimento dell'ordine ha sfilato, nelle nuove divise, dinanzi al commissario. Hanno partecipato alla sfilata anche le truppe della guarnigione, molti reparti delle quali erano muniti di fucili nuovissimi.

Clima di guerra

Il Negus si felicita con Giorgio V per Hoare - Malcontento di popolazioni ed esodo di bianchi

Londra, 14

Il corrispondente del «Times» da Addis Abeba, dopo avere riferito che il Governo dell'Abissinia ha discusso le misure necessarie per effettuare la mobilitazione generale dice che l'Etiopia, essendo uno stato semibarbaro può effettuare la mobilitazione con grande semplicità dato anche che l'economia del paese permette che ogni soldato abbia con se le provviste pronte in qualsiasi momento.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» riferisce che l'Imperatore ha inviato all'Imperatore britannico un telegramma di ringraziamento per l'attitudine assunta per la disputa con l'Italia definita dal discorso di Hoare.

La Legazione francese sta insistendo presso l'Imperatore per ottenere il permesso dell'entrata in Abissinia di un distaccamento di truppe coloniali.

Il corrispondente del «News Chronichle» riferisce che gli stranieri stanno partendo da Addis Abeba in continuità. Parla altresì del continuo trafugamento di valuta abissina che i commercianti di Addis Abeba effettuano con ogni mezzo verso Gibuti e la Somalia britannica.

La «Morning Post» da Harrar riporta la notizia che, in seguito all'annunzio dato dal governatore dell'Harar che la guerra è imminente la popolazione si allontanerebbe dalla città in preda a vivo panico. Il «Daily Mail» riferisce la voce che nella provincia dei Galla l'arrivo di truppe abissine superiore alla capacità di rifornimento della provincia avrebbe causato vivo malcontento nella popolazione che accuserebbe i soldati di saccheggio.

Altre migliaia di soldati in partenza da Napoli

Napoli, 14 *(per telefono)*

Oggi sono partiti i piroscafi «Laguna» e «Fior di mandorlo», con carico di munizioni.

Domattina partiranno il «Quirinale», che prenderà a bordo, oltre al materiale, 43 ufficiali e 557 carabinieri, e l'«Atlanta», con 39 ufficiali e 1107 uomini di truppa, costituenti il 5. Battaglione specialisti.

Lunedì lascieranno il nostro porto il piroscafo «Principessa Giovanna», con 32 ufficiali e 1405 militari isolati, appartenenti a diverse armi e specialità, e l'«Empoli», che, dopo aver caricato materiale, si recherà a Messina per completare il suo carico.

All'accademia delle chiacchiere

Ginevra, 14

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni ha proceduto alle elezioni di un nuovo giudice al tribunale permanente dell'Aja, in sostituzione del giudice giapponese Adatci è risultato eletto il sig. Magaoka (Giappone). L'Assemblea ha quindi continuato la discussione generale. Ha preso per il primo la parola il rappresentante del Portogallo, Monteiro, il quale ha premesso che non devono essere trovate soluzioni che ledano la giustizia ed ha affermato che il Portogallo è pronto a sopportare tutti i sacrifici per la difesa del patto. Rispondendo quindi indirettamente ad alcune allusioni che nelle scorse settimane erano state fatte nei circoli societari circa i possedimenti del Portogallo, l'oratore ha detto:

«Le nostre leggi aprono largamente i territori portoghesi a tutti coloro che senza restrizioni mentali vogliono cooperare con noi nel nostro lavoro quotidiano. La nostra casa è in ordine e posso dire anche che prospera perchè noi siamo contrari ai monopoli».

Questa frase è stata interpretata nel senso che il Portogallo stigmatizza la politica xenofoba del Governo di Addis Abeba, che frustrando ogni possibilità di penetrazione economica pacifica da parte dell'Italia in Abissinia ha reso inevitabili le misure prese dal Governo fascista.

Litvinof fa irritare la Polonia

E' quindi la volta del rappresentante della Russia dei Soviet, Litvinof, che si dilunga in una discussione a proposito della nozione dell'«aggressore», per venire alla conclusione che se l'Italia avesse presentato a Ginevra un'accusa precisa contro gli atti di aggressione commessi in Etiopia, conformemente alla definizione dell'aggressore adottata dalla Società delle Nazioni, «io credo di poter assicurare il rappresentante italiano che il suo Paese avrebbe ricevuto completa giustizia da parte della Lega».

Litvinof aggiunge quindi che la nobile Nazione italiana gode a Ginevra delle simpatie generali. Fatta questa premessa, con la quale il rappresentante russo vuol darsi l'aria di parlare con la massima imparzialità, Litvinof, come già nel discorso dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, afferma che la Russia è per la difesa del Patto in quanto strumento per il mantenimento della pace. Il discorso di Litvinof, per le frequenti partigiane allusioni alla Polonia, ha prodotto viva irritazione nei circoli polacchi.

Il punto di vista della Piccola Intesa

Quindi ha preso la parola il rappresentante della Jugoslavia, Puritch, a nome della Piccola Intesa. Egli ha premesso che, dinanzi alle gravi importanti questioni che sono oggetto di questa discussione generale, la Piccola Intesa non poteva astenersi di esporre davanti all'Assemblea il suo punto di vista ed ha soggiunto di non aver intenzione di entrare nei particolari, sia delle questioni contenute nel rapporto del segretario generale, sia del conflitto che è davanti al Consiglio e di cui sono occupati la maggior parte degli oratori e di limitarsi in questo momento ad una dichiarazione di principio. Ha affermato poi che nella recente riunione di Bed il Consiglio della Piccola Intesa, di fronte agli ultimi avvenimenti ha tracciato la linea di condotta da seguire. Quindi rammenta come i Governi della Piccola Intesa abbiano dato tutto il loro appoggio ai Governi interessati sia per la Conferenza del disarmo, sia per l'iniziativa presa da alcune Potenze per promuovere dei patti regionali allo scopo di raggiungere una collaborazione pacifica e leale specialmente nell'Europa centrale ed orientale.

Rilevato poi che, rammentando questi patti nell'ora attuale desiderava sottolineare l'idea da cui erano ispirati questi sforzi, l'idea cioè della sicurezza collettiva basata sul patto della Società delle Nazioni, l'oratore aggiunge: «Visto le dichiarazioni che abbiamo inteso in questi ultimi giorni, specialmente quelle da parte dei primi delegati dell'Inghilterra e della Francia, di cui non si giudicherebbe mai abbastanza l'importanza, noi ci rallegriamo che questo principio essenziale della sicurezza collettiva che è alla base della Società delle Nazioni, sia stato messo così nettamente in evidenza e che ci si sia reso conto che è questo principio che deve regolare tutta la politica dell'Europa quanto quella di ogni altro continente e della Società delle Nazioni».

Il sig. Puritch a questo proposito cita il testo del preambolo della risoluzione adottata dalla Piccola Intesa il 30 agosto a Bled, nella quale si afferma che tutti e tre gli Stati sono profondamente attaccati alla pace e metteranno tutta la loro forza al servizio della pace, continuando a considerare come solo strumento di questa politica la Società delle Nazioni, alla quale restano fedeli.

Hanno quindi parlato il rappresentante della Grecia, a nome dell'Intesa balcanica, e quindi quelli della Finlandia, del Canadà, della Nuova Zelanda, della Turchia (il quale ha interloquito anche sulla zona degli stretti), dell'Equatore, dell'Honduras, dell'Afganistan. Tutti hanno riconfermato la collaborazione del loro Stati alla Società delle Nazioni, ai cui principii rimangono fedeli.

La porta di Berenger: un accordo a tre

Parigi, 14

Il Sen. Henry Berenger, presidente della commissione senatoriale degli esteri, pubblica oggi nell'«Agence Economique e Financière» un articolo in cui si legge fra l'altro: «Nè l'intesa franco-britannica, nè l'amicizia franco-italiana escono diminuite od indebolite dal discorso del nostro Presidente del Consiglio. Il signor Laval aveva deliberatamente scartato tutte le punte inopportune e inutili e che rischiano di ferire governi, membri della Società delle Nazioni allo stesso titolo e con gli stesso diritti. Dopo la dichiarazioni della Francia una porta rimane aperta per l'accordo favorevole che noi abbiamo sempre raccomandato fra le parti in causa. Questo accordo dovrebbe essere ottenuto, in una sola volta e in un sol colpo».

Il cittadino Morrison inchiodato alla gogna delle sue spudorate falsità

Roma, 14 *(per telefono)*

L'altra sera in un quartiere di Londra il cittadino britannico Herbert Morrison ha pronunciato un discorso queste precise parole:

«Vorrei fare appello al popolo italiano, col quale non abbiamo alcuna controversia, perchè comprenda che esso è trascinato verso una triste e disastrosa impresa da un fanatico irresponsabile, dalle tendenze sanguinarie, Mussolini, il quale denuncia sdegnato ciò che egli afferma essere crudeltà e incapacità del Governo abissino. Ciò è la burla del secolo. Chi è colpevole degli assassinii politici? Chi tortura e maltratta ancora i suoi prigionieri politici? Chi nega al popolo italiano il diritto di pensare e di dire ciò che vuole sugli affari pubblici d'Italia? E' lo stesso Mussolini, che oggi si rende ridicolo posando a santo di fronte all'Impero d'Abissinia.

Volgarissima prosa

«Io vorrei invitare il popolo italiano a levare il Paese contro di lui, per distruggere il barbaro regime fascista e seguire la via della democrazia e della pace».

Bisogna superare il profondo disgusto di questa sconcia prosa per segnalarla nella sua integrità agli italiani ed all'Europa civile come tipico documento del perdimento di taluni individui britannici. Herbert Morrison non è un cittadino britannico insignificante, è il presidente della «London County Council», e come tale una personalità ufficiale, in contatto con le sfere governative. Egli è pure uno dei quadri del partito laburista.

Qui non si vuole imputare la sua personale e volgare prosa all'intera Nazione britannica, della quale egli offende irreparabilmente le vantate tradizioni di correttezza e di rispetto civile nei rapporti politici internazionali. Egli offende con parole di sapore etiopico non soltanto il Capo del Governo di una grande Nazione, della quale ancora pochi mesi orsono il Capo del Governo britannico ha accettato l'amichevole ospitalità, ma l'intera Nazione italiana, che, piaccia o non piaccia al cittadino Morrison, sintetizza in Mussolini la sua volontà, la sua fierezza e il suo destino.

Interrogativi ai puritani

Sarebbe facile e di irresistibile effetto rispondere agli interrogativi di Morrison con altrettanti, ma più vasti quesiti della stessa natura. E questo fa il «Giornale d'Italia» con le seguenti domande: chi ha massacrato gli egiziani e bombardato le loro case dal 1888 in poi? Chi ha mitragliato i boeri e soffocato nel sangue le loro ultime tentativo di insurrezione politica e nazionale? Chi ha cacciato in prigione e soppresso gli agitatori indiani che hanno osato levarsi contro il dominio straniero, che voglia ad essi quei «diritto di pensare e di dire tutto quanto vogliono» che Morrison vorrebbe restituire all'Italia? Chi ha devastato per rappresaglia politica il palazzo imperiale d'estate cinese a pochi chilometri da Pekino, distruggendo la più ricca collezione di libri e di opere che documentavano la civiltà cinese di molti secoli? E quali voci si sono levate e quali tentativi di insurrezione si sono compiuti da parte laburista, del tipo di quelli che il tumultuoso Morrison vorrebbe consigliare all'Italia, per liberare dal dominio britannico le centinaia di migliaia di uomini non britannici che stanno sotto il diretto governo inglese?

Lezione al laburismo

A questo punto il giornale, tralasciando le citazioni storiche, passa ad inchiodare alla gogna della sua spudorata menzogna il britannico Morrison, al quale dimostra che in tema di buon governo, e specialmente in tema di elevazione materiale e spirituale delle masse, il laburismo ha molto da imparare dal Fascismo. A tale scopo il giornale si serve del rapporto redatto in data 15 marzo 1935 dal laburista Busier, direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, rapporto che è tutto un inno alla politica economica e sociale instaurata da Mussolini.

La precisa e abbondante citazione pone il suddetto Morrison dinnanzi all'inoppugnabile documentazione della sua palese malafede e all'impotenza del suo partito, che, con un programma di ripercussioni mondiali, non è stato capace di raggiungere la metà dei progressi sociali ed economici, con particolare profitto delle masse lavoratrici, realizzati e consolidati dall'Italia di Mussolini. Questi progressi mettono l'Italia alla testa delle Nazioni civili per tutto quanto riguarda le conquiste economiche, sociali e morali dei lavoratori. Questi progressi, documentati a Ginevra, tolgono il diritto alla parola al laburista Morrison e compagni, più amici nel loro livore politico, della schiavista Abissinia che non della concreta elevazione operaia in Europa, per la quale affermano di essere, con così grosse parole, votati.

Questi progressi sono una delle ragioni vitali, aggiunta alle molte altre, che rinserrano in un granitico blocco meraviglioso le masse italiane attorno a Mussolini, contro tutte le bieche forze ostili che tentano di toccare il loro Duce e il loro nuovo regime di più alta e umana civiltà.

Hoare tornerà a Ginevra

Londra, 14

La Reuter pubblica che è probabile che sir Samuel Hoare ritorni a Ginevra durante la settimana prossima.

L'ordine in India mantenuto con i bombardamenti

Bombay, 14

L'Assemblea legislativa ha approvato ieri con sessantasette voti contro quarantaquattro, una risoluzione che condanna l'uso introdotto dalle autorità militari di bombardare i villaggi in cui si verificano disordini.

Il Governo si è energicamente opposto alla discussione della risoluzione stessa, ma non è riuscito, malgrado tutto, a sottrarsi alla disfatta: la prima dell'attuale sessione.

Il Prefetto di Udine ricevuto dal Duce

Roma, 14

Il Duce continuando il rapporto dei Prefetti ha ricevuto il prefetto Benigni di Venezia, Tiengo di Trieste, Testa di Udine e Ciampani di Gorizia.

Il Segretario del Partito a Bari e a Lecce

Bari, 14

Il Segretario del Partito è giunto all'Aeroporto di Bari, proveniente in volo da Roma, alle ore 17. In automobile ha proseguito per Lecce, dove domani mattina terrà rapporto ai gerarchi di quella Provincia. Il Segretario del Partito sarà di ritorno a Bari domenica alle ore 17 per tenere l'annunziato rapporto ad un gruppo di Segretari Federali. Dopo il rapporto passerà in rassegna un contingente delle forze fasciste della città e della provincia e visiterà la sesta Fiera del Levante.

Duemila volontari italiani partiranno dal Brasile

Rio de Janeiro, 14

I giornali pubblicano che duemila volontari italiani, atti al servizio militare e già giudicati idonei ad una visita medica, attendono da Roma l'ordine di partire per l'Africa orientale.

Il prezzo del grano

Il Governo deciso a stroncare la speculazione

Roma, 14

Il Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Duce, ha rilevato che il prezzo del grano rapidamente crescluto ha già raggiunto un livello che il Governo non può consentire sia superato data anche la abbondanza del raccolto e le scorte esistenti. A tale uopo si sono già predisposte le misure necessarie a raggiungere lo scopo.

Intanto il Ministro dell'Agricoltura, che dispone di un milione circa di quintali che ha messo a disposizione del consumo a prezzi inferiori a quelli correnti, si è già procurato un altro milione di quintali di grano estero di imminente arrivo e considera l'opportunità di mettere sul mercato al momento opportuno congrue quantità del grano ammassato.

Comunque il Governo intende di valersi di ogni mezzo a sua disposizione per stroncare qualsiasi speculazione sul grano.

Il Principe Umberto visita il Museo irpino

Avellino, 14

Stamane alle 9 è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare il Museo irpino. Il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della provincia ed il Podestà erano a ricevere all'ingresso del monumento l'Augusto Ospite, che è stato fatto segno ad una imponentissima, calorosa dimostrazione da parte del popolo plaudente.

I rotariani francesi rendono omaggio al Duce

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal governatore del Rotary Italiano, sen. Visconti di Modrone, una numerosa delegazione di rotariani francesi, che, venendo in Italia per partecipare ai lavori del congresso di Venezia, hanno espresso il desiderio di recarvi l'omaggio del Rotary di Francia. All'indirizzo rivoltogli dal capo della delegazione il Duce ha risposto con parole di compiacimento e di cordiale saluto.

Il Governo lituano e le elezioni

Kaunas, 14

L'Agenzia telegrafica lituana comunica che i rappresentanti delle potenze firmatarie della convenzione di Kaypeda, i quali si erano rivolti il 12 corrente al Governo lituano, esprimendo alcune proposte circa il regolare svolgimento delle elezioni per la Dieta di Kaypeda che si svolgeranno il 29 corrente, sono stati informati ieri dal Governo lituano che le loro proposte sono in piena conformità con l'atteggiamento del Governo lituano ed i provvedimenti che esso ha preso.

Verso il plebiscito nella Grecia effervescente

Atene, 14

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha visitato il Presidente della Repubblica Zaimis, il quale è a letto da alcuni giorni a causa di una leggera indisposizione. Durante il colloquio il Presidente Tsaldaris ha esposto al Capo dello Stato il suo punto di vista sulla situazione e lo ha assicurato che il Governo mira a garantire in occasione del plebiscito tutte le condizioni desiderabili perchè la manifestazione sia una autentica espressione della volontà popolare per quanto concerne il regime. Il Presidente della Repubblica si è detto soddisfatto per le assicurazioni date dal Capo del Governo.

Il Ministro interinale degli Interni e quello della Giustizia hanno elaborato un progetto di legge sulle modalità del plebiscito, da approvarsi nel prossimo Consiglio dei Ministri. Esso fisserebbe che il regime votato con la maggioranza assoluta della metà più uno dei suffragi sarà adottato.

Continuano le trattative per un componimento della vertenza in seguito agli incidenti di lunedì notte fra gli ufficiali. Le trattative incontrano difficoltà poichè il generale Panayotakos, ex comandante del Corpo d'Armata di Atene, esige la sua reintegrazione nel comando.

Il più piccolo aeroplano del mondo

Torino, 14

Il più piccolo aeroplano del mondo, giunto ieri nel pomeriggio al nostro Aeroporto di Mirafiori, è ripartito stamane alla volta di Parigi. Il pilota, capitano Thoret, che è stato assai festeggiato dai piloti del nostro Aeroporto, ha espresso la propria viva riconoscenza per le cordiali accoglienze.

L'adunata delle forze nazionali

Anche le campane delle chiese suoneranno a stormo

Roma, 14

Le Autorità ecclesiastiche hanno emanato disposizioni ai Parroci nel senso che, qualora le Autorità locali, in occasione della preannunciata adunata delle Forze del Regime, ne facessero domanda, essi sono autorizzati a fare suonare le campane delle chiese parrocchiali nell'ora che sarà indicata.

Ciò nell'intento di cooperare a rendere più solenne e generale la manifestazione.

Come è noto, un provvedimento dell'Autorità ecclesiastica aveva disposto da tempo, a norma del Diritto canonico, che le campane delle chiese non potessero essere suonate, se non per manifestazioni di carattere religioso, salvi casi di eccezionale gravità.

L'Autorità ecclesiastica ritiene che l'adunata annunciata, per il grandissimo numero di coloro che vi dovranno intervenire e per il significato altissimo che essa assumerà, rivesta appunto il suddetto carattere.

I presidenti della Confederazione fasciste professionisti ed artisti e delle Confederazioni fasciste datori di lavoro e dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e delle aziende del Credito e dell'Assicurazione, in seguito ai voti espressi dalle organizzazioni sindacali e da numerosissimi operai e contadini che si sono rivolti direttamente ai rispettivi dirigenti o alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, si sono presentati al Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio, ed hanno chiesto che all'adunata generale ordinata dal Duce col foglio di ordini N. 141 del 10 settembre XIII possano partecipare le forze sindacali dei professionisti e degli artisti, dei datori di lavoro e dei lavoratori. I presidenti delle confederazioni hanno dichiarato che gli iscritti nelle rispettive Confederazioni intendono dare ancora una volta, nel momento storico che la Nazione attraversa, la loro incondizionata totalitaria adesione al Regime fascista e riaffermare così la loro assoluta dedizione al Duce.

Il Segretario del Partito ha accolto la richiesta, avvertendo però che non potranno partecipare all'adunata generale, qualora debba essere effettuata durante le ore di lavoro, gli operai occupati nelle industrie di guerra e il personale addetto ai pubblici servizi.

La diminuzione dei disoccupati

nei confronti dello scorso anno

Roma, 14

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce, sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, da per il mese di agosto i seguenti risultati:

invece di 637.972 disoccupati esistenti al 31 luglio, si registrano al 31 agosto 628.335 disoccupati dei quali 507.534 uomini e 120.801 donne. Tale numero risulta come segue compartimenti: Piemonte 32.353 — Liguria 28.856 — Lombardia 126.712 — Venezia Tridentina 6.320 — Venezia Euganea 101.318 — Venezia Giulia e Zara 26.098 — Emilia 56.912 — Toscana 47.187 — Marche 13.147 — Umbria 2.958 — Lazio 25.524 — Abruzzi e Molise 7.528 — Campania 40.429 — Puglie 25.311 — Lucania 2.789 — Calabrie 27.825 — Sicilia 47.633 — Sardegna 9.435.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura: salariati, braccianti e maestranze specializzate 109.213; industrie estrattive 20.5.., dell'alimentazione 13.527; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 61.708, edilizia e stradali 184.268; idrauliche del gas ed elettriche 6.005; tessili e abbigliamento 70.166; del legno (arredamento) 36.016; chimiche e affini 14.368; carta e stampa 7.971; dello spettacolo 13.506; esercizi pubblici 20.311; aziende commerciali 48.702; aziende private di comunicazioni 22.003.

In confronto alle risultanze del 31 luglio u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 9.637 unità risultanti da un aumento di 5.135 nelle donne e da una diminuzione di 14.772 negli uomini. Il numero dei disoccupati nel mese di agosto 1934 ammontava a 866.570; si ha quindi, in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 238.235.

L'attaccamento di Hitler ai suoi collaboratori

La lotta antisemita

Norimberga, 14

Ad una grande adunata di gerarchi, inquadrati nel piazzale di «Zeppelinwiese», Hitler ha rivolto un discorso contenente precise direttive sulla azione futura del partito. Egli ha affermato anzitutto che ai gerarchi del partito deve obbedire tutto il popolo e che le critiche di coloro che affermano che i gerarchi non si identificano con la personalità del Fuehrer sono condannabili e ridicole poichè egli mai potrebbe abbandonare i suoi collaboratori, cui è legato per la vita e per la morte. La conquista del potere non si trova che al suo inizio ed essa proseguirà senza alcun compromesso. Dopo avere elogiato l'esercito Hitler ha assicurato che esso è destinato unicamente alla difesa e mai a conquiste.

In un altro discorso, tenuto ai capi delle organizzazioni socialnazionali all'estero, Hitler li ha esortati a vivere in paesi stranieri secondo i rigorosi principi del partito ed a cercare di essere ovunque utili alla collettività popolare tedesca. Il segretario generale del partito, Hess, ha sottoposto questi gerarchi al giuramento di fedeltà ad Hitler, raccomandando loro di rispettare con ogni scrupolosità le leggi dei paesi che li ospitano. Anche altri alti gerarchi hanno tenuto applauditi discorsi programmatici nella grande aula del congresso, fra cui Goebbels, la cui dissertazione, come quasi tutte le altre di queste giornate, è caratterizzata da un tono vivamente polemico contro le ideologie comuniste.

Al congresso nazista Rosenberg parlando contro il comunismo e il giudaismo ha affermato che già la democrazia, avanguardia del comunismo, è una creazione degli ebrei i quali, a loro volta, si trovano quali elementi direttivi in tutte le rivoluzioni a tendenza deleteria. L'oratore attribuisce agli ebrei congenite qualità parassitarie e tendenza a dominare il mondo con le ideologie comuniste. Il giudaismo mondiale ha oggi ancora un armatissimo esercito, cioè l'esercito sovietico, pronto ai suoi ordini. Il social-nazionalismo, riconoscendo la necessità che gli Stati siano basati su principii puramente nazionali, ha inferto un gravissimo colpo al comunismo ebraico che già si credeva prossimo al trionfo completo. Per questo motivo il regime social-nazionale, non muterà in nessun punto e neanche minimamente il suo programma.

Johnson si ritira

Hidepark, 14

Dopo un colloquio avuto ieri col Presidente Roosevelt, il generale Johnson ha annunziato che alla fine del mese si ritirerà dalla direzione del programma di lavoro per il soccorso ai disoccupati a New York, allo scopo di curare i suoi affari privati.

Primato mondiale aereo raggiunto in America dal milionario Hughes

S. Anna California, 14

Il milionario produttore di films Howard Hughes — col suo monoplano di mille HP. — ha raggiunto la velocità oraria di km. 570.490 battendo il record del mondo di velocità per aeroplani terrestri, detenuto dal francese Del Motte dall'anno scorso. La prova si è svolta su un circuito chiuso di tre chilometri, nelle vicinanze di Sant'Anna.

Nel corso di un nuovo tentativo, in seguito all'arresto del motore, l'apparecchio precipitava al suolo, rimanendo gravemente danneggiato mentre il pilota riusciva incolume dall'incidente.

Los Angeles, 14

L'Associazione aeronautica nazionale comunica ufficialmente che Howard Hughes ha stabilito il record mondiale per aeroplani terrestri su miglio misurato. L'Associazione aeronautica nazionale ha chiesto alla Associazione internazionale di Parigi di omologare il record.

Disastro aereo a Panama

Nove morti

Città di Panama, 14

Un apparecchio civile della «Malek Airline», pilotato dall'aviatore Robert Marstrand e avente a bordo otto passeggeri, è precipitato ieri sfasciandosi fra le montagne presso Bejuco, a circa cento chilometri di distanza da Città di Panama. Tutti gli occupanti sono deceduti.

La malaria a Ceylon

80 mila morti

Londra, 14

Il «News Chronicle» riceve da Ceylon che negli ultimi sei mesi l'epidemia malarica ha fatto nell'isola non meno di ottantamila vittime, mentre circa mezzo milione di indigeni sono stati colpiti in forma meno grave. Le autorità sanitarie assicurano però che l'epidemia ormai decresce.

Esperimenti matrimoniali

New York, 14

Informano da San Diego di California che il settantunenne senatore William Mc Adoo, ex Segretario del Tesoro, che recentemente aveva divorziato dalla figlia del Presidente Wilson, sposerà presto la infermiera vestiestienne Doris Cross. Il maturo sposo è già al terzo esperimento matrimoniale.

IN BREVE

ESTERO

Il Maresciallo Badoglio è stato ricevuto ieri, prima di lasciare Parigi, dal Presidente della Repubblica, al Castello di Rambouillet.

Per gli stipendi e assegni ai funzionari comunali le spese saranno ridotte in Olanda a cominciare dal primo gennaio del prossimo anno, dal 2 al 5 per cento.

Lo stato d'assedio a Bucarest e in alcune città e distretti romeni ha avuto una proroga di sei mesi a datare dal 16 corr.

Voroscilov è giunto a Kiev per assistere alle manovre che si svolgono in quella circoscrizione militare.

Si nutrono apprensioni ad Halifax sulla sorte della nave inglese «Joseph Medill», della quale si è senza notizia da parecchi giorni. La nave ha un equipaggio di 18 uomini.

INTERNO

Agli Avanguardisti friulani classificatisi al decimo posto nella gara del Campo Dux, è stata assegnata la medaglia d'oro del Ministero degli Esteri.

Il cacciatorpediniere americano «Dale» è giunto ieri a Napoli, proveniente da Southampton.

Il sale consumato in Italia nel periodo di un anno ascende ad un quantitativo di oltre due milioni e mezzo. Il consumo individuale è di kg. 6.970 con una spesa di lire 10.75. Nel consumo complessivo il Veneto è al secondo posto e per consumo testatico al sesto.

SCHERMI SULLO SCHERMO

Bilancio del Festival di Venezia

Da pochi giorni, con l'assegnazione dei numerosi premi, si è chiusa la terza Mostra Internazionale del Cinema, il così detto Festival del Cinema, trasformato molto opportunamente, da biennale che era, in rassegna annua della produzione mondiale.

Il pubblico «mondano» che ha gremito gli spettacoli serali ed ha assistito a quelli diurni può adesso di nuovo dedicarsi interamente al suo obbligo di divertirsi con maggiore spensieratezza nella regale end-season veneziana, senza essere costretto a volte a far finta di comprendere l'arte del cinema in estensione e profondità. L'altro pubblico, quello specializzato, è ripartito soddisfatto o deluso verso il proprio lavoro, con la mente piena di considerazioni giudizi, discussioni e con un nascosto — sorridente o imbronciato — Ci rivedremo quest' altr' anno. Le bobine dei 60 films che si sono succeduti ininterrottamente sugli schermi del Lido, ritornano, ora, ingloriosamente alcune, agli studios che le hanno realizzate; aureolate dalla conquista di un premio o di una citazione le altre, verso gli stabilimenti di doppiaggio o verso i pubblici delle proprie platee.

E' dunque giunta l'ora delle conclusioni, del bilancio artistico, tecnico, etico e spettacolare del Festival, bilancio che deve dimostrare il livello raggiunto, i miglioramenti da quello precedente, le possibilità e gli orientamenti della produzione futura. Bilancio che in un certo qual modo costituisce lo scopo essenziale della Mostra, senza del quale essa sarebbe unicamente una attrattiva mondana di più per l'estate veneziana ed un puro e semplice mercato reclamistico per produttori e noleggiatori.

Le conclusioni di carattere ideale sono evidenti e sono state molto ben rilevate dalla Commissione internazionale: «Si può dire che abbia prevalso un orientamento dell'arte cinematografica verso la indagine dei grandi problemi politici e sociali che agitano oggi l'anima dei popoli, anzichè verso scopi di puro svago». Evoluzione e maturarsi dei tempi, dunque; una più alta e profonda concezione — in quasi tutte le nazioni — anche dell'arte cinematografica che, fra tutte, è la più atta ad esprimere e rappresentare l'animo dei popoli con le sue sofferenze, i suoi bisogni, la sua tensione verso gli ideali sociali e nazionali. Crediamo che questo accertamento di una maggiore serietà di vedute e di intenti sia il risultato più significativo del Festival e di ciò va data lode sia alle Case produttrici che al Comitato selezionatore della Mostra.

Per quanto riguarda poi le considerazioni etiche che possono dedursi da questo grande confronto internazionale, senza giungere al punto di vista rigorosamente ortodosso delle Autorità Cattoliche espresso dall'«Osservatore Romano», dobbiamo però constatare che esse non sono però altrettanto soddisfacenti. Troppi films rivelano ancora nel contenuto etico dei soggetti una deficienza di forza e di carattere nell'affrontare e risolvere i problemi individuali e collettivi della vita, un sordo e sfiduciato malessere, una mancanza di fede e di serenità, che, nel caso di qualche scenario, si conclude addirittura col suicidio, la forma di violenza più imperdonabile, oltre che dal punto di vista religioso, da quello umano e sociale.

Questa insufficienza etica, riscontrata in buona parte della produzione proiettata, manca in quella italiana, ed è con vero orgoglio che facciamo questa constatazione. Il migliore contenuto etico della nostra produzione è la espressione immediata, lo specchio logico del nostro migliore clima morale, ed è vanto della D. G. C. I. averlo interpretato nella scelta dei soggetti.

Dai soggetti al problema del colore

Passando al punto di vista artistico, premettiamo che gli Stati Uniti hanno indubbiamente dominato, prendendosi la rivincita dell'anno scorso; facilitati anche dalla assenza della Russia e dalla partecipazione quasi insignificante di Cecoslovacchia ed Inghilterra.

A mantenere il tono artistico generale non molto elevato hanno contribuito quest'anno due fattori. Il primo è la mancanza di veri capolavori di eccezione, di «rivelazioni» come invece se ne ebbero nell'ultima Mostra; e tutti certo ricordano — o per averli visti o per averne letto in appassionate e convinte recensioni — quei films, che si chiamavano *L'uomo di Aran*, *Estasi*, *Amore giovane*, *Fuggiaschi*, *Accadde una notte*, e, in piano minore *Piccole donne*, *Mascherata*, *Viva Villa*.

L'altro fattore è l'eccessivo numero di films proiettati quest'anno, dei quali parecchi non hanno nessuna giustificazione per essere presentati in una rassegna della importanza della Mostra veneziana. In questo senso bisogna lamentare una superflua abbondanza, specialmente di films tedeschi e francesi, questi ultimi però riscattati dalla presenza di *Marie Chapdeleine*, *Delitto e castigo*, *It*-to, films per vari punti di vista molto significativi. Mentre fra quelli tedeschi si eleva soltanto — ma di molto — *Il figliol prodigo* complessa e nobile realizzazione di Luigi Trenker, soggettista, regista e magnifico interprete di questa opera così poetica e umana. La produzione austriaca si fa ricordare per *Episodio* e quello svizzera per *La maschera eterna*, efficace studio psicologico per quanto, nella parte centrale, di un superato espressionismo di maniera.

Senza contare *Amore* e *Freccia d'oro*, proiettati fuori Mostra, noi ci siamo presentati a Venezia con quattro films: *Casta diva*, *Passaporto rosso*, *Scarpe al sole* e *Darò un milione*, dimostrando un indubbio miglioramento dall'anno scorso; a cui è tutt'altro che estranea l'opera svolta in questo frattempo dalla D.G.C.I. Essi sono stati tutti premiati per differenti motivi e la Coppa Mussolini assegnata a *Casta diva* stà ad indicarne il più completo. E' da rimarcare in essi, oltre alla oculata scelta dei soggetti, la complessità delle realizzazioni e la tendenza giustissima ad accoppiare un contenuto nazionale alla possibilità di affermazione sui mercati esteri.

Gli Stati Uniti, dicevamo, hanno dominato artisticamente con i films: *Anna Karenine* (Coppa Mussolini), *I ragazzi di via Paal* (Coppa del Ministero Stampa), *La spia* (premio al migliore scenario), e, in scala minore: *Becky Sharp*, *Notte di nozze*, *Sui mari della Cina*, ecc.

In generale, circa i soggetti, constatata la significativa ed elevata tendenza ad opere ricche di sensibilità e di pensiero più che a carattere puramente spettacolare, è evidente la sempre maggiore importanza dei soggetti stessi nella valutazione artistica dei films. Ma tanto più essi acquistano importanza, tanto più si rivela la loro deficenza, come originalità e come qualità.

Troppe riedizioni di soggetti già realizzati anche più di una volta, troppe riduzioni dalla letteratura e dal teatro. Ed a questo proposito, purtroppo, bisogna dire chiaramente che quell'ibrida e pericolosa forma di cinema che è il teatro filmato, minaccia di prendere sempre più piede, non combattuto abbastanza, oltre che dalla scelta dei soggetti, dalla capacità di sceneggiatori e registi.

Al punto in cui siamo, nella produzione media corrente (e quindi in gran parte di quella del Festival) il pericolo del teatro filmato è eccessivamente vicino. Si è perduto il gusto degli esterni, lunghi e stucchevoli dialoghi trasformano il ritmo cinematografico (e cioè visivo, per immagini) in quello discorsivo, per pause, che è proprio del teatro, basato su interminabili primi piani.

Logicamente mai come questo anno si è assistito ad un così forte numero di films il cui ritmo è cinematografico soltanto nel nome, lento e prolisso, oppure improvvisamente mutato senza nesso e senza funzionalità. Difetti di sceneggiatura molti, quindi, ad eccezione della produzione americana che con *The Informer* ha avuto il premio per il migliore scenario, ma che, in tutti i films presentati, ha dimostrato ancora una volta la perfezione e la rigorosità della sua concezione cinematografica. Lodevolissimi riguardo ai soggetti, a manchevolezze di sceneggiatura non si sottraggono i nostri films, escludendo *Darò un milione*. E questo fatto ci fa ancora una volta rammaricare la nostra mancanza di ottimi sceneggiatori, già lamentata più volte. Troppe reminiscenze, ma non assimilate e plasmate di una personalità forte ed in possesso di un chiaro e sicuro ritmo cinematografico.

Passiamo ai registi. Anche qui nessuna rivelazione. King Vidor ha avuto il premio per il miglior regista, ma più che per l'attuale *Notte di nozze*, che è un film di ordinaria amministrazione, il premio sta a consacrare «il maestro sommo in tanti esempi nobili e definitivi», come dice la motivazione. Ed è perfettamente giusto e vero. Chi non conosce Vidor, l'unico poeta, forse, così umano e profondo, del cinema americano? Clarence Brown con *Anna Karenine* ha creato il suo film più sostanzioso e personale e nello stesso tempo più sobrio e raffinato, perfetto in tutto e stupendo nella sequenza finale, destinata a rimanere un brano classico nella storia del film sonoro. Borzage con *I ragazzi della via Paal* (Coppa del Partito) ha dato un'altra mirabile prova del suo talento latino, delicato ed insieme appassionato e profondo. Mentre Ford con *La spia* ha saputo realizzare una opera quanto mai efficace e suggestiva sotto il punto di vista aderenza ambiente - soggetto, un magnifico esempio di film di «atmosfera». Anche dal lato regia bisogna ricordare il Trenker possente e personale de *Il figliol prodigo*, specie come autore di una pagina bellissima, l'odissea disperata del disoccupato nelle vie nemiche di New York, e di una dissolvenza di incomparabile effetto se pure di facile intuito; la selva di cime dolomitiche che si trasforma nella schiera di grattacieli, l'abbandono della terra natale per il miraggio della civiltà meccanica da parte del protagonista che, deluso, tornerà poi alla sua terra con pacato animo e rinnovato amore. Dei registi italiani diremo che Gallone e Camerini hanno fornito due ottime prove della loro matura abilità di realizzatori. Elter ha dimostrato in qualcuno dei vari brani che insieme formano *Scarpe al sole* delle buone attitudini ed una lodevole tendenza a concezioni di ampio respiro. Brignone non ci ha detto nulla di nuovo, alternando sequenze efficaci e di raggiunto ritmo ad altre prolisse e discontinue con reminiscenze che vanno dal Conway di *Viva Villa* allo Sternberg di parecchi films.

Ed eccoci agli attori.

Di rivelazioni, almeno per il pubblico italiano, ve ne sono state due. L'americano George Breakston con la sua eccezionale interpretazione di *I ragazzi della via Paal* si è senza dubbio affermato fra gli attori. E Pierre Blanchard ha conquistato il premio al miglior attore per la sua potente e personale interpretazione del famoso Roskolnikoff di Dostoyewsky nel film francese *Delitto e castigo*. Forse una rivelazione può anche chiamarsi quella di Victor Mac Laglen nella creazione stupenda e indimenticabile del personaggio cupo, brutale, rozzamente tormentato di Gypo in *La spia*, una interpretazione così diversa da quelle dateci del Mac Laglen ridanciano e cazzottatore che conoscevamo; che ci ha dimostrato le infinite possibilità di questo attore finora trascurato, possibilità soltanto intuite da Sternberg in *Disonorata*. Citato anche qui il forte Trenker, passiamo alle attrici.

Ad ogni nuovo ruolo della Garbo, regolarmente si afferma: è la più bella creazione di Greta. Ma questa volta, crediamo, è proprio vero. Questa attrice ineguagliabile, che non ci ha dato un attimo solo di stanchezza sa superare se stessa anche quando sembra aver raggiunto l'apice della perfezione. In questa sua collaborazione con Brown ha creato una *Anna Karenine* semplicemente fantastica, e non è mai stata così complessa, sobria, profondamente umana, aderente ad ogni piccolo moto del cuore o dei sensi o della mente del grande personaggio tolstoiano. L'aver affidato la regia di questo film a Clarence Brown è stato un lampo geniale dei produttori. Non è forse Brown il regista di *La carne e il diavolo* il film che rivelò al mondo l'inesauribile ricchezza del temperamento artistico di Greta, e di *Anna Christie* il primo film parlato della diva? S'intende che la Garbo è sempre meravigliosa ma ci sono delle affinità e delle comprensioni artistiche significative riguardo ai risultati raggiungibili. Dopo la Garbo tre attrici sono da segnalare per la perfezione dei loro ruoli. A Paola Vessely è andato il premio per la migliore attrice. Ed infatti in questo *Episodio* ella ha confermato pienamente le sue superbe doti d'artista squisitamente sensibile e fine, doti rivelate d'un tratto nel cinema con l'indimenticabile Poldi di *Mascherata* ed anche, sebbene un po' meno, in *Così finì un amore*. Madeleine Renaud è l'interprete di *Marie Chapdelaine*. Tutti ricordano della Renaud la sua creazione in *La Maternelle*. Questa attrice non bella, sprovvista di presenza e di quei pregi che in genere formano la celebrità di una diva, è da considerarsi alla pari, ormai, delle più quotate interpreti dello schermo in quanto a valore artistico. Profondamente umana, di una dolcezza così espressiva e toccante, ricca di uno stile così puro e lontano da ogni derivazione teatrale, la Renaud ha fatto di *Marie Chapdelaine* una creazione d'arte nobile ed elevata, apparentemente semplice e disadorna e nello stesso tempo ricca e complessa. Myriam Hopkins infine ha avuto un grande e meritato successo in *Becky Sharp*, meritato, oltre che per la superba interpretazione, anche per aver avuto il coraggio di rischiare la sua solidissima fama in un film a colori di una nuova tecnica, pericolo serio se si pensa che il colore, prendendo piede, produrrà un grande spostamento nella scala dei valori «stellari» simile a quello già verificatosi con l'avvento del sonoro. Una nuova attrice è da citare: Margot Grahame, degna partner di Mac Laglen in *La spia*.

Delle attrici nostre registriamo con piacere il personale successo di Assia Noris in *Darò un milione* e la conferma delle eccellenti doti di Isa Miranda alla quale — ogni volta ce ne convinciamo di più — nuoce il ricordo del suo ruolo straziante de *La signora di tutti*, giacchè sembra ch'ella non possa togliersi di dosso una specie di peso notturno e fatale e — magnifica nelle scene tormentate e dolorose — non riesca ad esserlo altrettanto in scene serene ed assolate.

Innovazioni, perfezionamenti della tecnica niente ad eccezione della faccenda del colore che richiederebbe un lungo discorso. Del nuovo procedimento tricromico dell'ingegner Kalmus sono state presentate due ottime prove, il *Becky Sharp* di Mamoulian già citato ed un cortometraggio *La Cucaracha*. Rimandando ad un prossimo esame critico a causa del lungo discorso di cui sopra, diremo per ora soltanto che il colore ha confermato le sue caratteristiche non sovvertitrici ma integratrici. E' insomma e non sarà altro che un elemento adeguato nella creazione della atmosfera di un film, come il sonoro il parlato e la scenografia cinematograficamente intesi.

Sempre riguardo alla tecnica dobbiamo citare *Capriccio spagnolo* premiato per la migliore ripresa fotografica, curata personalmente dal regista Sternberg; l'ultimo film del raffinato binomio artistico Marlene Dietrich-Sternberg. *Capriccio spagnolo* è una vera e propria meravigliosa sinfonia in bianco e nero, una magica trasfigurazione della realtà nel mondo della fantasia in cui anche il volto esangue ed ambiguo di Marlene sembra una bellissima maschera. Tutto una ricerca di un finissimo e prezioso stile, un'orchestrazione complessa quanto mai di effetti, con un non so che di velato, di torbidamente malinconico, proprio di quel personalissimo regista che è Sternberg.

Cortometraggi - Documentari - Passo ridotto

I cortometraggi sono stati anch'essi molto numerosi a Venezia, e fra d'essi più d'uno è molto ben riuscito. Primi ad essere ricordati, naturalmente, sono i celeberrimi cartoni animati di Disney, i quali non richiedono più che il loro annunzio per far contenti tutti, dal più «feroce» dei critici al ragazzetto. *Band concert*, premiato come il migliore dei cartoni presentati, è una specie di sintesi disneyana, giacchè riassume «tutte le qualità dell'arte unica e inimitabile» del loro autore. Anche *Water babies* è bellissimo.

Tra gli altri corto-metraggi citiamo l'italiano *Risveglio*, girato interamente in studio. Sono da apprezzare in esso le doti di grande accuratezza nella ripresa e la quasi raggiunta illusione di realtà che riesce a dare allo spettatore. E *Maratona bianca* di Craveri.

Anche il gran numero di documentari sta a dimostrare la crescente importanza che questa forma di attività cinematografica va acquistando in tutto il mondo. Specialmente da noi in Italia per ovvie ragioni naturali e sociali potrebbe avere una fioritura splendida come quantità e come qualità. Si capisce — poichè siamo entrati nel discorso — che per documentario non devesi intendere una piatta ripresa fotografica malamente cucita insieme, ma una speciale forma di cinema in cui tecnica di ripresa e montaggio (personalità del regista-operatore) hanno modo di raggiungere magnifici risultati artistico-industriali. Il miglior documentario italiano a Venezia è *Riscatto* del L.U.C.E., appunto premiato come tale «di mirabile efficacia, eleva la realtà ad altezza di poesia con sobria nobiltà di mezzi». Fra gli stranieri, il premio è andato al *Trionfo della volontà* di Leni Riefensthal, la regista-attrice dei film di montagna, ora pezzo grosso del cinema nazista. *Trionfo della volontà* oltre che essere un documentario è — come dice la motivazione del premio — «documento della passione di un popolo, e raggiunge, attraverso una potentissima architettura cinematografica, l'evidenza e la forza di una pagina storica». Oltre ai premiati ottimi documentari sono gli inglesi *Isola dei gabbiani* e *Cantiere navale*; i francesi *Monte S. Michele* e *Normandie*; gli ungheresi *Villaggio ungherese* e *Budapest*, ed altri.

Dei films a passo ridotto diremo ampiamente altra volta. Non possiamo però tralasciare di rilevare la grande attività svolta dai Cineguf in Italia, con ottimi risultati in più di un caso. Segnaliamo anche il crescente interesse del pubblico — una volta in questo senso molto «snob» — per questa speciale attività sperimentale che ogni giorno più, dati i perfezionamenti tecnici ottenuti sia nella ripresa che nella proiezione, diventa eccellente per la preparazione dei giovani. I quattro primi premi del passo ridotto a Venezia sono stati assegnati a *I ragazzi di via Paal*, Cineguf di Milano; *Tonello*, Cineguf Venezia; *Una mattina d'operazioni*, Cineguf Venezia e *Moods of Nature* del regista inglese Burnford. da citare anche *L'eau qui danse* del francese Bricou.

Paola Vessely, *la superba Poldi di «Mascherata», ha avuto il premio per la migliore attrice, con la sua bellissima interpretazone in «Episodio»*

Emma Baron, *bella e promettente nuova attrice italiana, in una inquadratura di «Freccia d'oro» di d'Errico e Ballerini, presentato fuori Mostra al Festival*

Crescente successo e pericoli da evitare

Resta da dire qualcosa del lato spettacolare della Mostra. Il suo grande e crescente successo è noto a tutti, come anche rileva il comunicato finale. Accenneremo a qualche lieve e correggibilissima pecca che ci sembra d'aver constatato. Troppi films, abbiamo già detto, dei quali si poteva fare a meno perfettamente. Il loro eccessivo numero, e di conseguenza la lunga durata a proiezioni ininterrotte del Festival, va a detrimento del tono e della qualità generali, stanca e disinteressa il pubblico, si presta troppo alle manovre reclamistiche di produttori e noleggiatori (a proposito di noleggiatori, la loro presenza a Venezia quest'anno ha assunto un carattere troppo attivo; bisogna metter loro bene in mente che i loro affari non ci interessano affatto).

Ci è anche parso che il modo con il quale sono assegnati i troppo numerosi premi disorienti, poi, il pubblico normale che visionerà nella stagione cinematografica i films del Festival. Esso avverte la mancanza d'una vera e propria graduatoria, alla quale è abituato in altre manifestazioni artistiche, vuole stabilire confronti, discutere. Sappiamo tutti che la prima preoccupazione da parte di rappresentanti e noleggiatori è quella di stampare a caratteri cubitali sui manifesti - reclame: Film premiato alla Mostra Veneziana. Il pubblico, senza ricordare o curarsi della particolare natura e motivazione del premio va a vedere ed a volte la sua delusione è evidente. Concludendo quindi meno premi ed una specie di graduatoria che riguardi tutti i films degni di menzione.

C'è un pericolo alle porte, conseguenza della costituzione — per molti lati opportunissima — della Camera internazionale del Film destinata a potenziare lo sviluppo e i rapporti fra tutte le produzioni nazionali. Si sono già autorizzate due Mostre del Cinema analoghe in tutto a quella veneziana: una a Cannes e l'altra, imminente, a Bruxelles. Altre certamente ne saranno indette in altre nazioni. Non andranno esse a detrimento del Festival veneziano? Una sola unica è sempre preferibile ad una migliore e conservare l'unicità di una manifestazione è sempre meno difficile che lottare per un primato. Teniamo molto al Festival e non vorremmo affatto che altre Mostre diminuissero il grande interesse che esso ha saputo suscitare in tutto il mondo.

Tanto per essere «pignoli», poi c'è parso anche di notare in qualche caso una certa esagerazione laudativa da parte della stampa cinematografica. Da una parte predichiamo che il pubblico non è più quello sordo artisticamente di tempo fa. Dall'altra vogliamo suscitare in lui un'ammirazione a rime obbligate ed a base di superlativi che già troppo hanno perduto del loro valore. E questo ci sembra un'incoerenza evidente.

E terminiamo con un'osservazione che, apparentemente lieve ed ironica ha un fondo molto umano (un po' vanità e un po' interesse). «Stars» in carne ed ossa in diminuzione a Venezia. Povere care dive, grandi attrici ma sempre donne! Si sono accorte che è meglio lasciare agli spettatori l'illusione della loro personalità sullo schermo, senza costringerli a trovarsi accanto una realtà — ahimè! — troppe volte troppo diversa!

Anton Giulio Majano

Martha Eggerth e Sandro Palmieri *(Bellini) in «Casta Diva» premiato con la Coppa del Duce per il miglior film italiano.*

Una Merkel, *l'allegra e simpaticissima attrice della M. G. M. in un atteggiamento sbarazzino e seducente. Ha un primato molto originale: è la donna che non è stata mai baciata (sullo schermo, si capisce !...).*

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Il raduno provinciale delle massaie rurali

Oggi le Massaie Rurali della nostra Provincia sono convocate a Udine per il primo Raduno Provinciale. Sono già state date in proposito disposizioni alle Segretarie dei Fasci e Segretarie Gruppi Massaie Rurali, perchè al raduno partecipino numerose le inscritte.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 9.15: Messa alla Basilica delle Grazie.

Ore 10: Omaggio ai Caduti e Martiri Fascisti.

Ore 10.45: Benedizione del gagliardetto donato dalle camerate udinesi.

Ore 11: Convegno alla Casa del Littorio.

Ore 13: Colazione.

Ore 14: Visita alla Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura e al concorso delle tavole imbandite e sorteggio di galli miglioratori da donarsi alle Massaie presenti.

Posteggio per le "Massaie rurali"

S. E. il Segretario del Partito col foglio di disposizioni numero 447 del 26 agosto XIII° ha comunicato ai Segretari Federali quanto appresso:

« Su mia richiesta il Ministero degli Interni ha diramato ai Prefetti la seguente circolare:

« E' stata segnalata l'opportunità di riservare uno speciale spazio nei pubblici mercati per le « Massaie Rurali » inquadrate nei Fasci Femminili, concedendo ad esse qualche riduzione sulla tassa di posteggio.

« Siffatte agevolazioni apporterebbero evidenti vantaggi sia nei quadri dei consumatori, che avrebbero la possibilità di riconoscere le autentiche massaie che portano i prodotti della campagna, sia per la giovane organizzazione delle « Massaie Rurali » che, dalle proposte facilitazioni, non potrebbe non trarre un notevole incremento di iscritte.

« Si pregano le EE. LL. di voler dare in tal senso disposizioni ai dipendenti Comuni e di favorire un pronto cenno di ricevuta e di assicurazione.

« Le Fiduciarie e le Segretarie dei Fasci Femminili prendano sollecitamente accordi con i Podestà dei Comuni dove si tengono periodicamente pubblici mercati.

« Entro il mese di settembre gli accordi dovranno essere definiti e sottoposti all'autorità tutoria ».

Modificazione alla legge sulla coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti

Con Regio decreto-legge, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 9 u. s., sono state apportate alcune modificazioni alla legge del 1931 sulla coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti.

Il primo comma dell'art. 1 di detta legge è stato sostituito dal seguente: « La coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti è dovunque vietata, salvo che nei vigneti delle istituzioni di sperimentazione e di studio, nonchè nelle provincie nelle quali gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Consorzi provinciali per la viticoltura o le Unioni Provinciali fasciste degli agricoltori o dei lavoratori dell'agricoltura ne riconoscano l' utilità ».

La legge del 1931 stabiliva che entro il 31 dicembre 1935 le coltivazioni di vitigni ibridi produttori diretti dovessero essere trasformate, tranne nei casi previsti dall'art. 1 mediante l' innesto a viti europee. Il Regio decreto ora pubblicato proroga tale termine al 31 dicembre 1937.

La legge del 1931 stabiliva inoltre che la vendita di vini provenienti da vitigni ibridi produttori diretti era consentita fino al 31 dicembre 1936. Tale termine, col nuovo decreto-legge, è stato prorogato al 31 dicembre 1938.

Infine il decreto-legge stabilisce che le disposizioni della legge del 1931 e quelle ora emanate si applicano anche alle coltivazione del vitigno « Isabella » (vitis labrusca), sotto qualunque nome qualificata. Tale coltivazione è tuttavia tollerata nei casi nei quali risulti accertato che è destinata al consumo diretto, escluso ogni uso per la vinificazione.

Gli allevatori friulani al dott. Muratori

Giovedì 19 settembre alle ore 10, in Braida Bassi ad Udine, in occasione del XXV° Mercato-Concorso Torelli e della rassegna del bestiame di ritorno dall'alpeggio, la Società Provinciale Allevatori Bovini, a nome di tutti gli allevatori della Provincia, offrirà al cav. uff. dott. Mario Muratori una targa in bronzo ed un album in segno di riconoscente omaggio per l'opera da lui svolta in favore del progresso zootecnico friulano.

Tutti gli allevatori sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Pagamento premio bozzoli

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con suo teleespresso n. 29643 del 6 settembre u. s., ha dato disposizioni alle Casse di Risparmio incaricate del pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1935, perchè riprendano fino a nuovo ordine il pagamento dei premi alla produzione dei bozzoli, pagamento che era stato sospeso, come è noto, il 31 agosto u. s.

Il Partito per la propaganda dei fertilizzanti

Il Segretario del Partito in un recente foglio di disposizioni ha stabilito: « Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha disposto che siano tenuti in tutti i centri rurali, numerosi raduni di propaganda per indurre gli agricoltori ad effettuare un maggiore e più razionale impiego dei fertilizzanti: raduni da organizzare in riunioni compartimentali e provinciali, con l' intervento delle Autorità politiche, sindacali e tecniche.

Poichè si tratta di un'attività delle direttive segnate dal Duce al Comitato permanente del grano, i Segretari Federali, insieme con le Gerarchie del Partito devono dare la loro più ampia collaborazione ».

L'erba medica seminata a macchina

Da alcuni anni — scrive il dottor Lavezzini sull' « Avvenire Agricolo » — degli agricoltori hanno incominciato ad usare l'abitudine di formare il prato di erba medica con la seminatrice.

E' una pratica lodevolissima, che esplica tutti i suoi buoni effetti nella formazione di questo prato principe per le nostre aziende, pratica commendevolissima che io voglio qui divulgare perchè altri agricoltori si aggiungano ai primi nel diffonderla nelle nostre campagne. Abbiamo avuto agio di osservare nelle decorse annate molti prati formati in questo modo e tutti li abbiamo visti folti e rigogliosi per vegetazione, densi e compatti, ricchi di buoni fili di erba, teneri ed assai appetiti dal bestiame. Davvero quindi non esitiamo a raccomandare una pratica tanto semplice quanto convenientissima sia dal lato tecnico che economico.

L'erba medica con la seminatrice si semina facendo lavorare tutti i tubi distributori del seme, per modo che le file verranno ad essere distanziate 10-12 centimetri al massimo. Distanze maggiori non sarebbero indicate necessitando di avere il prato fitto e sufficientemente denso di piantine.

Con la semina a righe a macchina del prato di erba medica si ha risparmio di seme. La necessità infatti di avere steli fini e sottili che sono i più ricchi in proteine e i meno ricchi in cellulosio, consiglia di usare dosi abbondanti di semi (15 kg. per biolca, 48-50 kg. per ettaro).

Con la semina a righe e a macchina tale quantitativo si può abbassare fino ai 12-13 kg. di seme per biolca, kg. 39-42 per ettaro, senza inconvenienti di sorta, ma realizzando questa piccola economia che però rapportata a tutta la superficie che ogni anno viene investita a prato di medica, non è cosa indifferente e tanto meno trascurabile.

Il prato di erba medica è noto come non convenga seminarlo in mezzo al frumento autunnale, la qual cosa vale solo per trifoglio, ma è addirittura sconsigliabile per la medica, regina delle foraggere.

Il miglior sistema quindi è quello di formare il prato da solo, usando solo seme di medica nostrana, senza altra consociazione. Il risultato e i vantaggi di questo sistema si notano al secondo anno; è allora che la differenza fra la medica seminata da sola e quella consociata ad altre piante, si palesa in tutta la sua lampante chiarezza.

Non è bene dunque formare il prato in mezzo al frumento autunnale, come non è bene seminarlo nel granoturco, nell'orzo e nella segala.

C'è chi è ancora appassionato a seminare l'erba medica con l'avena da falciare in verde quale erbaio; tale sistema potrà essere tollerato, ma assai migliore allora è la pratica, di usare quale pianta consociante, la fava che viene pure falciata in verde appena i bacelli si mostrano consistenti e ripieni, senza per altro attendere troppo la maturazione.

La quantità di seme di fava occorrente si aggira attorno ai 25 kg. per campo; ma essa è assai appetita dal bestiame che la gradisce molto ed è inoltre nutriente per il nostro bestiame da latte. La fava poi ha il grande vantaggio di formare assai presto i tubercoli radicali delle leguminose e di aiutare quindi con la notevole quantità di azoto che lascia nel terreno il prato di erba medica seguente.

Nell'Alessandrino si pratica molto, e dicesi con buoni risultati, la semina contemporanea dell'erba medica e del frumento Mentana affidati al terreno nella prima quindicina di marzo. Il Mentana vuole a righe cm. 30.

Per finire diremo che anche la concimazione non deve mai mancare. Letame fradicio interrato all'aratura d'agosto insieme a 3-4 quintali di scorie Thomas e poi alla primavera 30 kg. di solfato ammonico, 2 q.li di perfosfato e 70 kg. potassico, renderanno il terreno abbastanza ricco perchè il prato possa dare i migliori risultati.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Come produrre foraggi

Il colza

Tra i vari erbai autunno-primaverili che possono servire a rimediare con una certa efficacia alle attuali scarsissime risorse foraggere, il più raccomandabile è il colza, scrive il « Gazzettino Agricolo ».

Esso viene generalmente seminato su terreno già investito a frumento concimato con letame.

La semina del colza si fa durante tutto il mese di agosto. Per avere una nascita regolare è necessario che il seme trovi un terreno ben preparato e sufficientemente umido. Nelle terre asciutte è bene quindi attendere il beneficio di una pioggia. Se il letame è stato scarso si deve rimediare con concimi azotati; calciocianamide o solfato ammonico che si interrano con l'erpice prima della semina, oppure nitrato che si sparge sulle file quando le piante sono alte dieci centimetri. Si semina a file distanti 30 centimetri circa impiegando circa chilogrammi 1.600 di seme per campo (kg. 4 per ettaro).

Si potrebbe anche impiegare una quantità di seme un po' più bassa di quella indicata, però è più conveniente seminare un po' fitto sulla fila e poi procedere al diradamento. Per ottenere produzioni elevate le piante devono essere un po' rade, e poi devono essere sarchiate e rincalzate, per facilitare un forte accestimento.

Molte volte si va incontro a sorprese nell'acquisto del seme di colza per il fatto che molto facilmente si scambia con quello di ravizzone dal quale poco differisce.

Verso la metà di novembre si inizia generalmente il consumo del colza che si protrae fino verso Natale e molte volte fino alla metà o alla fine di gennaio.

Le bietole

La scarsa riserva dei foraggi impone quest'anno una costante ed oculata azione per trar vantaggio da tutti i residui delle colture al fine di contenere il disagio alimentare nelle più basse proporzioni possibili.

Fra esse, quella che più e meglio si presenta allo scopo è la coltura delle bietole da zucchero, capace di un apporto notevole di residui di alto valore alimentare.

Le foglie ed i colletti di bietola da zucchero costituiscono un alimento della più grande importanza e di essi bisogna pertanto farne tesoro.

La scollettatura ha perciò da essere eseguita con la massima cura, cercando di consegnare all'industria la radice al netto di tara di colletto eseguendo la recisione nel punto determinato dal contratto di coltivazione.

La necessità di accomulare anche le minime quantità dei residui della coltura della bietola, dipende dal fatto che questi rappresentano un succedaneo del fieno di primo ordine. Il valore alimentare infatti di essi non può essere misurato soltanto in funzione del contenuto delle sostanze nutritive ufficialmente note, ma anche degli effetti che se ne traggono attraverso il loro uso nella pratica di stalla.

I colletti e le foglie di bietola oltrechè somministrarli allo stato fresco possono essere conservati anche per il periodo invernale. Basta a questo scopo essiccarli sull'aia e poi stratificarli in cumuli sia all'aperto che sotto tettoia.

Durante l' inverno si somministrano tanto da soli come mescolati ad altri residui più scadenti come canne di granoturco trinciate o paglia.

I colletti da soli si possono anche trinciare durante la raccolta, il trinciato si essicca sull'aia ottenendosi delle fettuccie secche ottime per la alimentazione dei vitelli o dei buoi da ingrasso.

Concimare gli erbai

Nel corso del mese di agosto molti appezzamenti di terreno, lasciati liberi dal frumento, sono stati seminati con piante da erbaio (sorghetto, colza ecc.) nella speranza di poter ottenere prima possibile del foraggio verde che servirà molto bene ad integrare la scarsissima scorta del fienile.

Le benefiche pioggie della scorsa settimana hanno favorito gli erbai che nascono uniformi e fitti.

Perchè questi erbai possano fornire elevati quantitativi di erba è necessario provvedere ad una adeguata concimazione azotata da farsi spargendo kg. 50 a campo di nitrato o solfato ammonico.

Anche le verze si avvantaggiano molto delle concimazioni azotate. Non appena le piante messe a dimora sono bene attecchite si dovrà praticare la concimazione localizzata con i fertilizzanti azotati sopra indicati.

NEL BOSCO

Il rodilegno

Le piante arboree, ed in special modo i pioppi, sono attaccate e fortemente danneggiate da questo insetto.

La grossa farfalla di color grigio scuro, appare in luglio e depone le uova ove le giovani larve potranno facilmente penetrare sotto la corteccia.

Così di preferenza sono deposte nelle screpolature dei tronchi, ai margini delle ferite, all' ingresso di vecchie gallerie, ecc.

Le larve durano in vita per tre anni: sono di color carnicino, con capo molto pronunciato; diventando molto grosse: quasi come un baco da seta matura. Le larve, appena nate, corrodono i tessuti della corteccia; poi man mano che l' apparato boccale si irrobustisce si sviluppano in grossezza, scavano gallerie nel legno, prendendo sempre direzione verso l'alto.

Le larve che così si sprofondano nell'interno, tengono costante contatto con l'esterno (per respirare) attraverso un foro praticato nella corteccia. Attraverso anzi questo foro espellono gli escrementi, che sono di color rossiccio, ed assomigliano vagamente a segatura di legna. Anzi si può dire che la presenza del rodilegno viene rilevata da questo particolare. Scoperta la loro presenza è indispensabile cercare di distruggerli, altrimenti i danni che ne derivano possono essere ingenti. La lotta diretta è ancora il metodo migliore. Scoperti i fori di ingresso, con un filo di ferro o con altro corpo rigido, si cerca di raggiungere i bruchi nella galleria, e si uccidono.

Quando però le gallerie sono tortuose e molto lunghe, è difficile raggiungere la larva. Allora si ricorre ad una materia che emani gas asfissianti. Servono all'uopo il solfuro di carbonio, la benzina, l' etere: se ne spruzza un poco nella galleria con una peretta di gomma, e poi si chiude il foro di ingresso con stucco, gesso od altra sostanza.

L' operazione si fa in tutti gli ingressi scoperti. Si ripassa dopo una settimana, e non trovando caccherelli freschi si è certi del buon esito dell' operazione, altrimenti si deve ricominciare. Anche un pezzettino di carburo di calcio messo nella galleria serve bene allo scopo.

Quello che interessa è scoprire tutti i fori di ingresso, altrimenti la lotta è fatta a metà.

NEL FRUTTETO

Per le piante da frutto

La lotta contro i parassiti delle piante da frutto va diventando, di anno in anno, sempre più difficile. Bisogna che l'agricoltore si convinca che è meglio prevenire il male con i trattamenti invernali, che lottare direttamente contro gli innumerevoli insetti, quando questi stanno compiendo o hanno già compiuto la nefanda opera distruttiva dei frutti, delle foglie e del legno.

In questo periodo i trattamenti servono a ben poco, almeno in linea generale. Buona pratica è quella di raccogliere e distruggere col fuoco le frutta bacate, per frenare la diffusione dei parassiti; e di collocare stracci sulle piante, per attirare gli insetti. Detti stracci andranno periodicamente rimossi, immersi in acqua bollente e ricollocati sulle piante. E' un sistema di lotta semplice e che da buoni risultati. Anche la lavorazione del terreno, intorno al pedale dei fruttiferi è consigliabile per disturbare gli insetti che si ricoverano per compiervi le trasformazioni previste dal rispettivo ciclo vitale.

NELLA STALLA

Il cemento nelle stalle

Capita molto frequentemente di veder usare il cemento per le poste e le corsie delle stalle e dei porcili.

La pavimentazione così fatta risulta fredda, umida e gli animali mantenuti in questi ricoveri soffrono per attacchi di artrite e finiscono per rimanere debilitati. Specie i suini che rimangono a lungo chiusi nelle porcilaie soggiacciono a gravi attacchi di artrite deformante.

Pertanto per evitare questi gravi inconvenienti, nella pavimentazione delle stalle e dei porcili è necessario usare mattoni o altro materiale che non presenti gli inconvenienti del cemento.

Contro i parassiti dei bovini

Secondo quanto riferisce « La Quinzaine Coloniale » nel n. 690, il « Journal of the Ministry of Agricolture » di Londra fa sapere che le proprietà insetticide della polvere di « Derris » possono trovare un ottimo impiego per la protezione degli animali, e particolarmente dei bovini, contro gli insetti parassiti. L'Ipoderma dei bovini è fra quelli da temersi maggiormente perchè produce delle grosse bolle, giustamente molto temute dai produttori.

La femmina dell'Ipoderma depone le sue uova sui membri posteriori o sopra il dorso dei giovani bovini; le larve che ne escono penetrano nel corpo dell'animale sia direttamente forando la pelle, sia per assorbimento boccale dell'animale che si lecca; nel quale ultimo caso, dopo avere perforata la parete stomacale traversano il corpo e vanno a fissarsi sotto la pelle, principalmente nella regione dei reni, del dorso e delle spalle. Qualche mese più tardi si sviluppano negli animali contaminati dei tumori, talvolta anche venti, che ingrossano fino al volume di una noce, e che, dopo qualche settimana, lasciano uscire le larve che hanno raggiunto il loro completo sviluppo e che forano irrimediabilmente la pelle del bovino.

Oltre al deperimento che proviene ai bovini in conseguenza di questi tumori, si ha l'altro danno di avere le pelli perforate, ciò che diminuisce il loro valore industriale.

I diversi sistemi di protezione adottati non sono risultati molto efficaci; ora in diversi centri di allevamento sia americani sia inglesi si è visto, in seguito ad esperienze, che le larve dell'Ipoderma non resistono a lavature con un miscuglio composto di: 1 kg. di polvere di « Derris »; kg. 0.250 di sapone tenero; 10 litri di acqua.

Nel Nord del Paese di Galles il bestiame era infestato da Ipoderma nella proporzione del 91,9 per cento ed ogni animale aveva una media di 14.2 insetti. Lavature fatte con miscuglio di « Derris » durante un anno ridussero alla metà gli animali infestati ed in ciascun di essi la media degli insetti calò a 2.2. L'anno successivo (1931) continuando le lavature si è scesi rispettivamente a 22.8 per cento ed a 0.77.

Sembra che l'azione concertata degli allevatori di una stessa regione possa ridurre considerevolmente i danni prodotti dall'Ipoderma.

L'autore del rapporto dice pure che la polvere secca di « Derris » strofinata sul dorso degli animali che un allevatore può comprare dopo che la sua mandria principale è stata trattata con le lavature, è idonea a prevenire nuovi attacchi delle mosche.

NELLA CANTINA

Il citrotannol

E' un microcida potentissimo, ad azione spiccata e specifica sui germi patogeni del vino. Lungamente studiato e sperimentato il Citrotannol è stato creato per combattere l'annerimento, e in genere tutte le malattie microbiche dei vini. Somministrato ai vini torbidi, aiuta potentemente a schiarirli. Aggiunto ai vini dolci, si ottiene un sicuro arresto della fermentazione. Composto esclusivamente di sostanze utili e permesse dalla Legge, il Citrotannol non decolora il vino e non altera nè il sapore, nè il gusto, ma anzi conferisce al vino stesso una perfetta limpidezza ed un delicato profumo. Chi vuol esser certo della conservabilità del proprio vino ricorra al Citrotannol. 20 grammi ad ettolitro ogni due mesi impediscono il formarsi di qualsiasi malattia.

Il tannino ai tini

Le dosi da aggiungere, sono: da 7-8 gr. a 20 e talora 25 gr. per ettolitro (provare in piccolo su bottiglie da litro). Casi in cui occorre: a) vini deboli di alcool, ricchi inve e di materie albuminoidi che aventi poca acidità tartarica sono di dubbia conservazione; b) vini da chiarificare colle gelatine e le albumine e che non eccedono in tannino: si abbia presente che 1 gr. di tannino viene precipitato all' incirca da gr. 1.4 di gelatina, ma che in pratica le dosi di tannino e di gelatina si corrispondono a cifre uguali; c) vini che furono chiarificati colle gelatine e le albumine ma non divennero limpidi anzi restarono di una opalescenza inquietante, forse perchè dei tannini di gelatina rimasero in soluzione nel vino; d) vini grassi e vischiosi, tendenti alla malattia del filante; e) vini slegati, rotti, che lasciano depositare molto facilmente la materia colorante, perchè generalmente poco provvisti di vero tannino, deboli di alcool e di imperfetta costituzione.

Il succo d'uva

Il succo d' uva si ottiene dalla spremitura delle bacche previamente distaccate dal graspo. La spremitura si opera sopra un setaccio per separare dal liquido sciropposo le bucce e i vinaccioli. Il liquido si filtra di nuovo attraverso una tela rada. Dopo si fa bollire per sterilizzarlo, cioè per uccidere i fermenti che, se presenti farebbero bollire il mosto come nel tino, ottenendo per risultato un liquido alcoolico, cioè un vino.

Il liquido sterilizzato si mette in bottiglie, previamente lavate con soda, poi con acqua pura. Le bottiglie si tappano con un batuffolo di cotone, poco compresso, e si immettono in una caldaia di acqua che vien portata di nuovo all' ebullizione, per sterilizzare insieme liquido e recipienti. Infine, questi ultimi, estratto il cotone, si tappano con turaccioli di sughero, che si tolgono, al momento dell' applicazione, da un bagno di vino bollente. Il tubo e le ganasce della tappatrice devono essere sterilizzati con ovatta imbevuta con alcool puro.

In ambiente asettico la fermentazione non potrà verificarsi.

Questo è il succo d' uva, che può essere impiegato come bevanda, solo o allungato con acqua. Se concentrato può servirsi come sciroppo ed usarsi come il tamarindo, l' aranciata, ecc.

Il mosto che contiene oltre 20% di zucchero, fermenta meno bene di quello di più basso tenore. Al di sopra del 30%, la fermentazione si rende assai difficile e il mosto si conserva facilmente perchè diventa uno sciroppo naturale, o artificiale se volutamente concentrato. Basta allungarlo con acqua o con mosto debole e portarlo a un grado zuccherino inferiore al 25%, aggiungervi un po' d' uva spremuta di fresco o delle feccie fresche e sane, oppure fermenti selezionati, perchè il liquido, a una temperatura intorno a 20°, fermenti tumultuosamente, svolgendo anidride carbonica e diventando spiritoso. Lo zucchero fermentato dal 46.67% di anidride carbonica (cioè un chilogrammo) da 465 grammi circa di acido carbonico e 485 grammi di alcool che corrispondono in volume a circa 600 centimetri cubi, poco più di mezzo litro. Poichè un litro di acido carbonico pesa circa 2 gr., un kg. di zucchero dà pressapoco 233 litri di anidride carbonica alla pressione atmosferica.

La conferenza radio-rurale

Oggi 15 settembre, dalle 10 alle 11, il prof. Alfredo Mazzei del R. Istituto Tecnico Agrario di Conegliano, parlerà della « Vendemmia e vinificazione ».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I^a	Buoi da mac. II^a	Vacche da mac. I^a	Vacche da mac. II^a	Vitelli d'allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	12-9	103-112	80-82	80-82	88-90	—	78-83	38-40	65-100	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.30	5	3.50	1.80	—
CODROIPO	10-9	110-112	78-80	82-83	75-76	78-79	87-88	35-40	160-190	27-28	—	31-33	—	—	—	—	—	—	—	25-40	280-330	—	—	—	—	—
PORDENONE	7-9	104-105	88-90	88-90	—	—	—	35-38	—	25-30	—	—	—	180-230	—	130-170	—	—	200-250	—	—	—	—	—	—	30
PALMANOVA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CIVIDALE	7-9	106	84	84	—	—	80	45	60	20	—	—	—	190	170	150	110	—	260-300	20	—	4.50	4.50	—	—	33
MILANO	9-9	110-115	79-83	—	95-98	85-90	98-100	—	—	45-48	—	—	—	290-340	260-280	250-290	210-240	—	—	—	480	7	6	5	2	39
TREVISO	10-9	110-113	85-86	85-86	95-97	—	95-97	—	185-190	40-45	—	40-45	150-170	180-210	140-170	170-190	130-150	—	300-330	45-100	260-380	5.60	5.60	[illegible]	1.80	37
CASTELFRANCO	6-9	110-112	80-85	80-85	—	—	—	—	—	30-34	—	—	180-200	200-230	160-180	250-270	—	—	270-380	—	—	4.50	—	—	—	32
BELLUNO	6-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Caccia

La questione delle zone faunistiche - La caccia alla selvaggina nobile stanziale nella zona quinta - Un quesito da risolvere ?

Ci siamo proposti, in un nostro articolo di qualche settimana fa, di ritornare con le nostre povere luci sull'argomento delle zone faunistiche, ancora in vigore, pur essendo di creazione relativamente recente, non si sa se con vantaggio per la selvaggina o con danno per i cacciatori.... Ora, per nostra fortuna, ce ne fornisce a pennello il destro una recentissima questione mossa da una nota rivista venatoria italiana, nonchè una risposta dell'on. Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a proposito della così detta assimilazione della zona quinta alla seconda. Un recente comunicato, poi, apparso sui giornali della provincia, della Commissione Venatoria Provinciale, riportante la disposizione contenuta in un telegramma ministeriale in tema sempre di assimilazioni di zone, e ciò a completa modificazione di quanto era stato fissato dalla Commissione stessa con il manifesto della apertura generale, ci invita ancora di più a dire qualcosa dell'argomento delle zone faunistiche, argomento che ha la sua importanza non fosse altro che per la ineffabile confusione che ha potuto ingenerare non solo nella massa dei cacciatori, ma anche (e questo è quello che più sbalordisce) fra coloro stessi che reggono le sorti della caccia e fra quanti sono studiosi, per passione, dei problemi della medesima.

E' noto, (o almeno dovrebbe esserlo a quest'ora), che la nostra provincia è stata a suo tempo suddivisa dai competenti studiosi in quattro zone faunistiche - venatorie, delle sei in cui si è creduto di suddividere l'intero territorio del Regno: una zona prima (così detta delle Alpi), una zona seconda (di pianura o valle padana), una zona quinta (fiumi delle Venezie e loro affluenti), una zona sesta (litorale del continente e delle isole). La loro configurazione geografica e le loro delimitazioni sono visibilmente dimostrate dalle carte faunistiche della nostra Provincia, edite a suo tempo dall Istituto Geografico De Agostini di Novara per cura della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, e che, secondo gli intendimenti di quest'ultima, dovrebbero essere in possesso di ogni cacciatore. (E qui, incidentalmente, per maggiore chiarezza, dovremmo accennare al concetto che ha presieduto all'istituzione delle zone e agli scopi delle medesime. L'argomento è di quelli che ci porterebbe molto lontano con il nostro discorso e meriterebbe di essere trattato a parte, forse da qualche studioso e competente più di noi. Diremo soltanto che, a seguito di un Congresso radunatosi, ci sembra, a Bruxelles, studiosi di zoologia applicata alla caccia sono giunti nella determinazione di istituire queste zone venatorie per delimitare territorialmente la caccia a determinate specie con fini di protezione faunistica, cioè consentendo la caccia a una ben specificata selvaggina in una ben caratterizzata zona e vietandola per esclusione al la stessa selvaggina che si trovasse nelle altre zone, nelle quali in compenso sarebbe stata consentita la caccia alle sole specie ivi naturalmente prevalenti).

Tralasciamo per oggi di occuparci singolarmente di tutte le nostre zone e veniamo direttamente a parlare della questione d'attualità. Poniamoci pertanto subito il quesito se nella zona quinta — caratterizzata per definizione stessa da paludi, specchi e corsi d'acqua, ripe, acquitrini ecc. — è permessa mai — secondo gli intendimenti della Legge (articoli 12-13) — la caccia alla selvaggina nobile stanziale, ivi compresa s'intende la lepre, così come questa è permessa nella zona seconda o di pianura (Valle Padana).

C'è chi sostiene che, stando al concetto della legge e delle zone, in detta zona non si dovrebbe mai poter cacciare selvaggina stanziale, ma esclusivamente palmipedi e trampolieri, non ammettendo la legge a priori neppure in ipotesi che ivi possa esistere la selvaggina stanziale, data la natura acquitrinosa del terreno. Altrettanto, logicamente, dovrebbe potersi dire della zona sesta, (litorale del continente e delle isole) che nella nostra Provincia è quasi irrisoria, limitandosi a una striscia sabbiosa lungo la pineta di Lignano e a qualche isolotto. Ora invece sappiamo benissimo che la zona quinta (che si estende al di sotto della antica Stradalta fino al mare abbracciando tutta la Bassa friulana) è diventata ormai quasi tutta, per l'opera indefessa di bonifica in essa attuata nel volgere di pochi anni, tale da poter essere uguagliata alla zona seconda; in essa la selvaggina stanziale (starne e lepri) è abbondante forse più che nella zona seconda. E sappiamo pure che la selvaggina che ci fornisce la striscia litoranea di zona sesta è data quasi esclusivamente dalla lepre, la quale trovasi assai numerosa (e più trovavasi qualche anno addietro) nella pineta sinistra del Tagliamento. Ecco dunque che le reali caratteristiche delle zone non corrispondono affatto a quelle da cui pur sono designate nello spirito e nella lettera della legge. Tranne pochi tratti paludosi, che purtroppo scompaiono a vista d'occhio di giorno in giorno, la zona quinta non ha ragione di essere, essendo eguale, geologicamente, alla seconda; e quindi anche faunisticamente. La sesta, poi, questa ragione non l'ha neppure mai avuta. Ed ora la parola a qualche fatto mostruoso successo in ordine alla famigerata zona quinta. Due anni or sono, se la memoria non ci fa difetto, è accaduto che la caccia alle quaglie non avrebbe potuto aprirsi nella zona quinta. Immaginarsi le giuste proteste dei cacciatori! Ci volle il buon senso di qualche dirigente provinciale per concedere di..., motu proprio tale caccia, che secondo i dettami... degli studiosi, non si sarebbe potuta avere, semplicemente perchè al di sotto della Stradalta non dovevano esservi.... le quaglie!!! E sono dell'altro giorno la questione insorta fra «Il Cacciatore Italiano» di Milano e la Commissione Venatoria di Milano a prosposito dell'apertura alla lepre in zona 5.a fissata dalla C.P.V. al 1. ottobre e modificata dal Ministero, nonchè il comunicato della nostra C.P.V. che, contrariamente a quanto aveva disposto con il suo annuale manifesto, in seguito a ordine ministeriale, revocava per le zone quinta e sesta il divieto della caccia alla lepre fino al 1. ottobre, fermo restando limitatamente alla zona seconda, come del resto chiaramente diceva il decreto del 15 giugno relativo al Calendario venatorio.

L'equivoco è stato ingenerato dalla interpretazione della legge. Può questa consentire mai la caccia alla lepre nella zona quinta? Sembra di sì, almeno stando a quanto si fa in altre provincie e anche a quanto si è sempre fatto da noi, senza incertezze. Da tutte queste premesse, che noi ci siamo sforzati di rendere il più possibile chiare e alla portata di tutti vogliamo ora tirare, in poche parole, la morale. Essa è una sola e non ammette possibilità di equivoci come le leggi e i decreti in materia di caccia. L'affare delle zone non è, almeno sinora, servito ad altro se non a creare del confusionismo a tutto discapito e della caccia e dei cacciatori. Si desidera maggiore semplicità, cioè minori complicazioni. E' ben vero che abbiamo la ventura di vivere in momenti complessi, ma, santo cielo, non si finisca per creare l'anarchia col voler troppo disciplinare la caccia. E poi, si vuole forse che il cacciatore vada in giro, come un geometra, con una carta topografica in mano? E chi potrà provare quand'egli si trova in seconda zona con una lepre nella cacciatora, ch'egli l'ha ammazzata in quinta? Forse che le lepri portano scritta in fronte la loro appartenenza all'una o all'altra zona? Si finisce, come si vede, per cadere nel ridicolo. Il quale, sia anche nella caccia, non è certo decoroso nell'epoca di Mussolini.

Luciano De Campo

TOLMEZZO

Propaganda agraria in Carnia

Il reggente la Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà delle conferenze agrarie alle quali sono invitati ad intervenire tutti gli agricoltori, nella località ed alla data sottoindicata: Oggi 15 corr., ore 9: *Somplago;* ore 11: *Cavazzo C.;* domani 16, ore 16: *Imponzo;* martedì 17, ore 19.30: *Terzo;* mercoledì 18, ore 19.30: *Amaro;* giovedì 19, ore 19.30: *Zuglio;* venerdì 20, ore 19.30: *Invillino;* sabato 21, ore 19.30: *Sutrio.*

Per il convegno cattolico

In occasione del Convegno delle Associazioni Diocesane di azione cattolica che si svolgerà oggi, il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini: Per domenica prossima è indetto in Tolmezzo il Convegno delle Organizzazioni Cattoliche della Provincia. Ai mille e mille partecipanti, che da ogni parte accorrono in nome della Fede comune e che, al loro giungere, con atto significativo, ricordano ed onorano i nostri eroici Caduti, vada il saluto cordiale della città, particolarmente sensibile agli alti concetti di Religione e Patria, sotto l'egida del Littorio, rafforzati ed armonicamente fusi. - Il Podestà avv. *G. B. Quaglia*».

Un manifesto è stato pubblicato anche dal Consiglio parrocchiale dell'Azione Cattolica.

CODROIPO

Avviso ai giovani delle classi 1915-16-17

I giovani delle classi 1915, 1916 e 1917 dovranno frequentare i Corsi premilitari autunno-inverno 1935-36. All'uopo per il giorno 20 corrente dovranno provvedere acchè i loro genitori o tutori effettuino il versamento del contributo di lire 5, o presentino, entro tale termine, il certificato di iscrizione nell'elenco comunale dei poveri. Per il versamento del contributo, il modulo del vaglia, intestato al Conto corrente postale del Ministero della Guerra n. 1/17481, potrà essere ritirato presso il Comune durante le ore d'ufficio.

Inoltre, pure entro tale termine, i genitori e tutori, dovranno produrre anche le domande di esenzione temporanea dall'istruzione premilitare, per i giovani affetti da malattia temporanea. Alla domanda dovrà essere allegato il certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario o dal medico condotto, vistato dalla autorità podestarile. Gli inadempienti alle disposizioni di cui sopra, saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla Legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

Sagra a Goricizza

Oggi nella vicina frazione di Goricizza si svolgerà l'annuale sagra in occasione del SS. Nome di Maria Vergine. Nella mattinata si svolgeranno solenni funzioni religiose.

Nella serata dalle ore 20.30 in poi il complesso del Dopolavoro di Sedegliano, diretto dal maestro Giuseppe Toso, svolgerà un attraente programma.

Festeggiamenti a Pozzo

A Pozzo nella prima domenica di ottobre, in occasione della ricorrenza della B. V. del Rosario si svolgeranno festeggiamenti pro Asilo Infantile. Il programma della giornata tra l'altro comprende, una pesca di beneficenza per la quale sono già cominciati ad affluire doni di personalità e cittadini, un concerto della banda del Dopolavoro di Sedegliano e uno spettacolo di fuochi artificiali.

Cinema

Al Cine «Vittoria», dalle ore 15, «Campo di Maggio» di Forzano.

Ancora uno sguardo alla Mostra dell'Artigianato

Visite e impressioni di parlamentari

La Mostra dell'Artigianato Friulano, che si chiude oggi a Gemona ha avuto l'onore di essere visitata da autorità e personalità, le quali hanno lasciato scritto il loro giudizio sul valore e sulla riuscita di questa importante iniziativa. Riporto alcuni giudizi:

L'on. Antonino Volpe, presidente dell'Unione Industriale, dice: «Trovo che la 1ª Mostra dell'Artigianato Friulano a Gemona, è pienamente riuscita. Ne faccio lode agli organizzatori ed a tutti gli artigiani che vi hanno partecipato».

Il prof. Giovanni Ferrari Bravo, direttore della R. Scuola Industriale di Cormons: «Con tutta sincerità ed entusiasmo sono lieto di esprimere la mia ammirazione per questa riuscitissima Mostra dell'Artigianato Friulano, organizzata in questo grazioso lembo di Italia, vera fucina di artisti e fascisti».

L'on. Carlo Bergamaschi: «E' una riuscita e piena affermazione della limpida arte friulana. Risente della storia, della tradizione e della poesia di quella forte terra».

L'on. Alberici: «Questa Mostra è testimonianza dell'intelligente, tenace laboriosità della gente friulana, all'avanguardia nelle opere di guerra e di pace».

Il Senatore Flora, docente nella Università di Bologna: «La Mostra gemonese, ora visitata, è la migliore documentazione delle parole del Duce, il quale alieno dagli entusiasmi anglosassoni, per la grande industria anonima e quantitativa, ravvisa nella produzione individuale e qualitativa degli umili artigiani e delle loro associazioni l'espressione più eloquente dei caratteri economici e morali della stirpe».

L'on. Mario Zanella: «Questa Mostra rivela ancora una volta le eccezionali virtù della gente friulana sparsa nel mondo per le grandi conquiste del lavoro».

Il colonnello Palumbo del Genio Militare: «Tutte cose belle queste opere dell'artigianato friulano, frutto di costante pazienza, illuminata dall'arte istintiva di un popolo temprato alle più accanite vicende di guerra, risorgente nelle rinnovate opere fasciste».

Il poeta e scrittore Gino Striuli: «Plaudo con vero compiacimento agli organizzatori di questa prima Mostra dell'Artigianato della terra friulana, cui mi lega l'indistruttibile della culla. A mio parere la Mostra ha raggiunto i suoi scopi perchè oltre che essere una armonica rassegna di quanto si crea negli opifici, nelle botteghe, nelle officine e negli studi d'arte, essa rappresenta la continuazione di un primato che contribuì in ogni tempo a fare l'Italia famosa e gloriosa nel mondo.

L'architetto Arduino Berlam, autore e fautore del Faro della Vittoria di Trieste: Ho ammirato e apprezzato l'artigianato friulano durante tutta la mia lunga carriera professionale; questa bella Mostra me ne ha rilevati nuovi meriti e nuove bellezze.

Altri pregevoli lavori

E' dovere far noto che le Assicurazioni Generali di Venezia hanno compiuto un gesto assai apprezzabile: hanno cioè assicurato la mostra, contro eventuali danni d'incendio, per il valore di circa un milione. Nei corridoi della Mostra è esposto un bel arazzo collo stemma delle Assicurazioni generali.

E' stata portata alla Mostra una bella cornice, lavorata in forma elegante da Giacomo Toffolo di Polcenigo. Interessanti sono i mosaici di Avon, il quale ha ora trasportato il suo noto e pregiato laboratorio da Spilimbergo ad Udine. E' giusto e meritevole di nuova segnalazione l'intagliatore ed ebanista gemonese, insegnante nella R. Scuola Industriale di Bolzano, Giuseppe Fachini, il quale da molto tempo si è fatto conoscere e stimare per i suoi eccellenti intarsi e parecchi suoi lavori sono esposti e ammirati. Da non confondersi coll'altro intagliatore Pilnio Facchina (che pure ha esposto) di San Michele al Tagliamento. Degno di attenzione è il mosaico che rappresenta la famiglia primitiva su bozzetto del pittore E. Mitri; è un mosaico tipo ravvenate. L'Avon eseguisce lavori decorativi e monumentali, ritratti, pavimenti alla romana e alla veneziana. Di lui c'è il ritratto di un vescovo e una Madonna. Sono, questi mosaici e quelli della scuola «Irene da Spilimbergo» conosciuti in tutto il mondo.

Dalle sale della Milizia a quelle del legno

Nella sala dedicata alla Milizia sono esposte le effigi dei Martiri del Fascismo friulano e il fotografo Piazza vi ha portato artistiche fotografie sulle esercitazioni dei Militi della 55. Legione M.V.S.N. col loro Comandante, ora Console Generale, Alberto Liuzzi, sul Quarnam e sopra altre montagne.

Ben riuscita è anche la fotografia, fatta dallo stesso Piazza, che riproduce la lapide posta nelle località ove combattè il Duce in Carnia.

Degna di nota è anche l'industria del legno di G. Vidoni e C., di Plovega di Gemona, i quali hanno esposto un saggio di tronchi, dirò così, artisticamente tagliati e di pavimenti di legno lucidato. Dobbiamo ritornare nella sala dei fratelli Tita e Alfredo Gressani, che si sono così decisamente affermati nell'arte del legno? Penso che meriti di essere meglio riguardata la «Scure Littoria, guida del mondo» (concetto aerodinamico) di Tita Gressani, come pure i due altorilievi figuranti battaglie romane. Il Gressani ha partecipato al concorso per il palazzo di giustizia di Milano e per il monumento al legionario fiumano.

Mi sono soffermato ancora e meglio sui quadri di Pittini, di Adami, di D. Forgiarini, di Coceani e di Giuseppe Barazzutti. Un grazioso, e finemente costruito, violino è quello, piccolo, di Iob Giovanni. Graziosissime e da tutti pregiate sono le scatolette e i cofanetti di Achille Fantoni e belli i lavori in pietra artificiale di Pietro Serravalli.

Altrettanto devo dire di un Cristo di De Lorenzi Scarabello Giovanni da Maniago, dei ferri battuti di Luigi Tolazzi di Gemona e dei lavori in legno di Silvio Piccini. Nella sala dell'arte sacra v'ha una grande Madonna in gesso di Luigi Pischiutti, da assai anni noto artista gemonese. Debbo segnalare anche i paramenti sacri eseguiti dalle Suore Missionarie di Gemona e un notevole lavoro (intarsio in legno) del citato Piccini Silvio: un cancello per presbitero. Ci saranno altri nomi da segnalare di artigiani friulani? Compito simpatico è quello di segnalare i nomi, e più che i nomi, le opere degli umili artigiani, i quali possono celare in sè sicure speranze artistiche. Basti citare, ad esempio, il modesto meccanico Lepre Arcangelo, il quale ha presentato alla Mostra dei congegni che rivelano non solo passione al lavoro, alla professione prediletta, ma anche ingegno, che merita preso in considerazione.

In questo modo la Iª Mostra dell'Artigianato è riuscita una giusta, doverosa esaltazione del buon artigiano, che lavora, tenacemente e silenziosamente.

Antonio Falesohini

Altre serate a festa

Giovedì il coro di Cividale, con un repertorio di canti friulani dei più belli, ha riscosso applausi incessanti e venerdì l'esimio architetto comm. Arduino Berlam, davanti ad un distinto pubblico e con numeroso intervento di artisti e di artigiani, ha parlato sull'arte novecentesca. Egli ha svolto il tema con stringenti argomenti che hanno suscitato una salve d'applausi.

Nel pomeriggio di oggi la Mostra sarà onorata dalla visita della Società Operaia di Tarcento, di comitive di Spilimbergo la cui banda terrà uno scelto concerto. Alla sera vi sarà la chiusura con una manifestazione di gala animata dalle danze «Fant» che richiamano sempre un fine pubblico.

La visita dei lavoratori del commercio

Il sabato fascista è stato festeggiato ieri con una gita a Gemona dai lavoratori del Commercio appartenenti ai Sindacati di Udine, i quali, in numero di 120, col loro Segretario Provinciale dott. Pini, hanno visitato la Mostra dell'Artigianato.

I lavoratori del Commercio; che gremivano tre torpedoni, sono stati ricevuti al loro arrivo a Gemona e accompagnati nella visita — molto interessante — dal Segretario del Fascio e dal Segretario della Mostra.

Oggi chiusura

Con un bilancio morale assai lusinghiero per gli organizzatori e per gli animatori, la Mostra si chiude dunque oggi nel pomeriggio dopo un mese di apertura. Alle ore 18, sul piazzale antistante, si svolgerà la cerimonia con l'intervento dei rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale e alla presenza delle autorità locali.

SAN DANIELE

Per l'incremento delle concimazioni

Un raduno delle rappresentanze politiche, sindacali, ecclesiastiche e agrarie del mandamento sarà tenuto mercoledì prossimo 18 corrente alle ore 10,30 nella sala del Teatro T. Ciconi». In tale raduno — indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura — sarà discusso e predisposto un programma pratico di propaganda per lo incremento delle concimazioni allo scopo di conseguire in ogni campo della produzione agricola quel progresso che dia al nostro Paese la possibilità di «bastare a sè stesso». A quest'opera altamente patriottica deve collaborare ogni cittadino che abbia fede nell'avvenire della Patria.

Ai premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari, avverte i nati negli anni 1915, '16, '17 che sono aperte le iscrizioni ai Corsi stessi per l'anno 1935-36. Raccomanda pertanto di prendere visione dei manifesti affissi a tale fine dal Comando della 63.a Legione della M. V. S. N. Per altri eventuali chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Nel R. Corso biennale

La Direzione avverte che oggi, 15 corrente, scade il termine utile per le iscrizioni al Corso Biennale di Avviamento Professionale. La segreteria è aperta anche oggi, dalle 11 alle 12.

Cinema

Oggi, al Cinema T. Ciconi, dalle 17, è in visione il dramma ottocentesco: «La cieca di Sorrento» con Dria Paola. Luce e cartoni animati.

I processi di Pretura

Udienza del 12 corr. — Pretore: dott. Oscar Muscariello - P. M.: rag. U. Cressati - Cancelliere: Vitturelli.

Questua proibita — G. Batta Chiapolino fu Giacomo di Forgaria, sorpreso a questuare abusivamente a S. Daniele il 22 maggio scorso, è condannato a 2 mesi di arresto.

— Caterina Blasutta fu Giovanni da Ragogna, è condannata pure per mendicità a 15 giorni di arresto, pena sospesa.

— Domenica Tissino ved. Di Giusto da Maiano, per avere spinto alla questua la propria figlia, minore di età, viene condannata a 3 mesi di arresto e alla sospensione della patria potestà per 6 mesi.

Lesioni colpose — Antonio Cristanti fu Luigi da Casarsa, è giudicato per aver prodotto lesioni, in una collutazione, a tale Vittorio Minutti, da Travesio. La pena viene sospesa per remissione.

Vino non genuino — Rita Di Filippo fu Rodolfo da S. Daniele, per aver posto in vendita del vino, risultato all'analisi di gradazione inferiore alla prescritta, viene condannata all'ammenda di lire 250. Pena sospesa.

Esercizio abusivo — Guglielmo Reffo fu Serafino da Padova, sorpreso a esercitare abusivamente la mediazione, è stato giudicato nella udienza del 12 corr. e condannato a lire 500 di ammenda, pena sospesa.

Furto — Domenico Simonitto di Pietro e Alfonso Simonitto entrambi da Ragogna, sono imputati di furto in danno di Giuseppe Simonitto di Pietro, avendogli sottratto delle piante per un valore di lire 7. Il primo è condannato a 20 giorni di reclusione e lire 400 di multa; il secondo, che è minore di età, a giorni 15 e lire 300 di multa, pena sospesa, non menzione. (Difese: avv. Milillo).

SPILIMBERGO

Nell'Opera Balilla

Contrariamente quanto è stato ieri comunicato, il rapporto dei graduati dipendenti da questo Comitato seguirà lunedì 16 c. m. alle ore 20.

Nella Scuola di Avviamento

Quale insegnante incaricata di Lettere, nella Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale «G. Carducci», sarà assunta la dottoressa Piera Dell'Aria. Le sarà affidato l'insegnamento della IV classe Istituto Tecnico Inferiore, già autorizzata dal R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Nel Fascio Giovanile

Sul campo sportivo del Littorio dopo la consueta istruzione del sabato fascista, il Comandante ha proceduto alla scelta dei Giovani Fascisti delle classi del 1915 e 1916 che faranno parte dei corsi di specializzazione, che avranno inizio al più presto.

Agricoltore infortunato

Giovanni Faccin di Bortolo di anni 21 nel falciare l'erba si produceva una ferita al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Cinema

Oggi alle ore 16 il cartellone del Cinema Artini annuncia l'inizio della stagione autunnale con il film «Regina Cristina» con Greta Garbo.

I calciatori a Pozzuolo

Oggi sul campo del Pozzuolo l'11 del nostro Fascio Giovanile disputerà la semifinale del Trofeo Cibert. Viva è l'attesa per l'esito dell'importante incontro.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Licenza — Trattoria osteria cercasi buone condizioni. Indirizzare offerte Cambiovalute Ellero. 5337 S

Lama Nova unica con due tagli differenti (per pelo e contropelo) 10 lame (un pacchetto) L. 1, Via Vittorio Veneto 38 - Udine.

Vendesi periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5302 S

FITTI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Affittasi Piazzale 26 luglio (Viale Ledra) in una villa appartamento, signorile sei ambienti giardino, liscivaia. Altro appartamento via S. Daniele 5 secondo piano sei ambienti, gas, giardino. Rivolgersi via De Rubeis 6. 5347 S

Affittasi periferia Udine lungo roggia 7 campi con casa. Scrivere Panciera Sanvito 13 Treviso. 5344 S

Affittasi Via Cicogna 40 II. piano appartamento ammobiliato — due stanze letto, cucina, salotto, stanzino — uso giardino. 5322 S

VARI
Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Cinquantacinquenne indipendente sposerebbe nubile o vedova provvista dote. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5342 S

OFFERTE D'IMPIEGO
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Cercasi ragioniera anziana disposta seguito trasferirsi Padova. Sifea - Palazzo Adriatica. 5340 S

Guadagno onesto lavoro a giovanissimi volonterosi. Presentarsi con referenze e titolo studio giovedì e sabato dalle 9 alle 11 in Via Missionari N. 1 a. 5311 S

PORDENONE

Gli agricoltori premiati per l'irrigazione

Diamo qui sotto l'elenco completo degli agricoltori pordenonesi che l'altro giorno hanno ricevuto il meritato premio per la razionale sistemazione e trasformazione dei loro terreni su base irrigua:

Concorso della Cassa di Risparmio: Ing. Alberto Monti fu Gustavo, Sante Vazzoler fu Luigi, Giuseppe Turcatel fu Giuseppe, Vittorio e Luigi Pietrobon fu Giovanni, Luigi Sacilotto fu Agostino, Giovanni Zanolin, Olivo Santarossa fu Sante, Attilio Borromeo fu Paolo, Antonio Cian fu Lorenzo, Pietro Cian fu Lorenzo, dott. cav. Ernesto Cossetti fu Luigi, Ferruccio Coran fu Francesco, Giuseppe Grizzo fu Antonio, Luigi Crestan fu Giuseppe, prof. Gustavo Pisenti, Agnese Vedova fu Leandro, Vincenzo Martin, Ermenegildo Marson fu Giovanni, Alberto Bomben fu Luigi, Bortolo Bordignon fu Giacomo.

Concorso del Consorzio Cellina-Meduna: Francesco Bomben fu Antonio, Antonio Modolo fu Giacomo, Silvio Zanetti di Michele, Paolo Da Pieve fu Pompeo e Teresa Da Pieve fu Paolo, Giuseppe Da Pieve fu Paolo, Modesto e Ferruccio Zanetti fu Osvaldo, Attilio Morassut fu Olivo, Carlo e Andrea Petris fu Osvaldo, Enrico Raengo, Pompeo Borromeo, Giovanni Del Piero fu Antonio, Giuseppe Turcatel fu Giovanni, Ermenegildo Marson fu Giovanni, Vittorio Pietrobon fu Giovanni, Giovanni Cian fu Lorenzo, ing. Alberto Monti, Gio. Batta Rossetti fu Domenico e Sante Vazzoler fu Luigi.

Congratulazioni a questi pionieri della sistemazione agraria su base irrigua che hanno ricevuto il meritato premio segnando la strada a tutti gli altri agricoltori del vasto comprensorio.

Gli esami al R. Istituto Tecnico

Anche al R. Istituto Tecnico «Guido Monti» gli esami avranno inizio alle ore 8 di lunedì. A tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi.

Iscrizioni ed esami alle Elementari

Con domani 16 corrente avranno inizio in tutte le sedi scolastiche le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Le iscrizioni stesse continueranno fino al 23 p. v. dalle ore 8.30 alle 12.

Contemporaneamente alle iscrizioni avranno luogo gli esami della II.a sessione: nei giorni 16 e 17 per le classi I. e II., nei giorni 18, 19 e 20 per le classi III., IV. e V. Gli esami avranno inizio alle ore 8.30. Tutti gli alunni devono presentarsi all'iscrizione accompagnati dai genitori o chi per essi e presentare i documenti voluti dalla legge: pagella per tutte le classi dalla II. in poi, certificato di rivaccinazione per quelli da ammettere alla I.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla R. Direzione Didattica dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno.

L'assemblea dei carabinieri in congedo

Stamane alle ore 10 presso la sede (palazzo dell'ex Tribunale), sarà tenuta l'assemblea generale degli inscritti alla locale sezione dell'Ass. Naz. Carabinieri in congedo, alla quale possono partecipare anche i non inscritti.

La Tombola pro Casa di Ricovero

Abbiamo visto ieri girare il cartellone della tombola per la città; evidentemente se ne andava a farsi rinfrescare, ma questo ci ha fatto rifluire alla mente una folla di ricordi, anche umoristici, delle tombole che venivano estratte nel tempo passato per le opere benefiche locali. Ci siamo rallegrati che tale consuetudine stia per essere ripresa, e tanto più che le cartelle poste in vendita in tutte le rivendite e nei principali negozi cittadini stanno andando letteralmente a ruba: ciò naturalmente farà sì che l'aiuto a quella magnifica istituzione che è la Casa di Ricovero pordenonese possa riuscire veramente proficuo e quale lo richiedono le non troppo brillanti condizioni economiche dell'istituzione ed il grande numero sempre crescente di vecchi ricoverati.

L'estrazione sarà fatta domenica prossima ed i premi, com'è noto, sono così fissati: cinquina lire 300, prima tombola L. 1500, e seconda tombola L. 700. Le cartelle sono state poste in vendita in numero limitato e non vi sarà certamente cittadino che vorrà rifiutare il suo aiuto ad un'opera tanto benefica, tanto più quando c'è la probabilità che il gesto caritatevole abbia immediatamente la sua generosa ricompensa!

Pordenone benefica

Durante la recente campagna antitubercolare la nostra Pordenone ha saputo come sempre distinguersi e conquistarsi un buon posto nella graduatoria provinciale. Infatti sono state raccolte lire 6.937.40 con una percentuale per abitante di L. 0.295, di molto superiore alla media.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 6 al 12 corrente:

Nati vivi maschi 4; femmine 5; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Gobbato Fridolino con Papaiz Vittoria — Gaspardo Marcello con Mozzon Luigia — Pitton Sigisfredo con Canton Anna — Mauro Mauro con Donadon Gemma.

Morti: Tonon Maria fu Giuseppe di anni 78 — Puppin Maria fu Pietro di anni 81 — Zatti Norma di Alessandro di mesi 8 — Vicenzotti Antonia fu Francesco di anni 66 — Polenzan Giuseppe fu Eugenio di anni 49.

Riassunto settimanale: Nati vivi 9 — Nati morti: nessuno — Morti 5.

Uno svarione... anatomico

La brillante commedia musicale che è andata in scena ieri e sarà replicata oggi al Teatro dell'Oratorio del Collegio Don Bosco è intitolata «Occhio di falco» e non «orecchio» come uno svarione tipografico ci ha fatto dire. Inutile aggiungere che essa ha conseguito uno schietto successo.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Salsilli del dott. Rimondi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

TARCENTO

Nei Sindacati dell'industria

La Delegazione della Zona di Tarcento dei Sindacati Fascisti della Industria ci comunica:

Ratifica. — Il Segretario della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha ratificato le nomine alle cariche del Sindacato Corale di Tarcento dei camerati Osiride Secco, segretario, e Gio. Batta Pellis, Olinto Pellarini, Angelo Vivanda, membri del Direttorio, designati nell'assemblea generale del Sindacato stesso tenutasi la sera del sei settembre corrente.

Gita di istruzione. — In uno dei prossimi sabato si effettuerà una gita di istruzione al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Dirigenti industriali, sindacali nonchè operai potranno partecipare a detta gita di istruzione prenotandosi per il mandamento di Tarcento presso l'Ufficio della Delegazione di Zona (camerati Vittorio Sietti e Giovanni Ermacora) e per il mandamento di Gemona presso il camerata Giuseppe Stroili, vicedelegato (Gemona - Ospedaletto 74).

Sindacato Cotonier di Gemona. — Per venerdì prossimo 20 settembre corr. alle ore 20 in Gemona sono convocati il Direttorio del Sindacato di categoria, i fiduciari, i capisquadra, le rappresentanze di tutti i reparti dello stabilimento Morganti. Presiederà la riunione il delegato della Zona.

L'ultima da Fant

L'orchestra del rinomato ritrovo Fant — diretta dal m.o Santini — dopo tre mesi di esecuzioni che le hanno attirato le più vive simpatie del pubblico, darà domani la propria serata d'addio. Per l'occasione l'orchestra si esibirà con la esecuzione delle ultime canzoni. La festa promette di riuscire fra le migliori e il m.o Santini riserva qualcuna fra le sue migliori sorprese.

CIVIDALE

Per la Festa dell'uva

Nel Palazzo del Comune si è riunito il Comitato Comunale per la Festa dell'Uva. La riunione era presieduta dal Segretario del Fascio in sostituzione del Commissario Prefettizio assente. La festa avrà svolgimento domenica 29 settembre. Il Comitato ha disposto di diramare un invito a tutti i produttori della zona per l'offerta di quantitativi d'uva al fine di poter offrire al pubblico il frutto a un prezzo conveniente. Inoltre sono stati presi accordi col locale Dopolavoro per la organizzazione di carri allegorici, cori, concerti al fine di una migliore riuscita della manifestazione.

Esami ed inscrizioni nel R. Convitto nazionale

Ci si comunica che gli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità alla seconda e terza classe dell'Istituto Tecnico inferiore interno al R. Convitto Nazionale avranno inizio il 16 corrente. Sono pure aperte le iscrizioni alle prime tre classi dello stesso Istitdto. Per notizie e informazioni occorre rivolgersi al Rettore del Convitto.

Scuola di musica per strumenti a fiato

La Presidenza del Dopolavoro rende noto che fino a tutto il 30 settembre corr. rimarranno aperte le iscrizioni alla scuola di musica per strumenti a fiato. Possono chiedere l'iscrizione i giovani che abbiano compiuto il 12° anno di età. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Maestro della Banda del Dopolavoro sig. Eugenio Moschioni.

Tiro a segno

La Presidenza della Sezione del Tiro a Segno Nazionale avverte tutti i soci che oggi nel pomeriggio il poligono di tiro rimarrà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dottor Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

S. GIOVANNI al NATISONE

Nell'Opera Balilla

Ha fatto ritorno ieri da Roma il C. C. Avanguardista Romeo Piani. Egli ha frequentato il Corso nazionale ed è stato promosso Cadetto con voti 100 su 100.

* * *

Gli Avanguardisti, i Balilla, i Balilla Moschettieri, le Piccole e le Giovani Italiane, da oggi devono tenersi pronti ad indossare la divisa e a radunarsi in luoghi che saranno stabiliti colla massima celerità, dietro avviso di corrieri che ne porteranno l'ordine contemporaneamente in tutte le frazioni.

Apertura delle Scuole

Le inscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1935-1936 si riceveranno nelle scuole elementari del Comune nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese dalle ore 9 alle 11. All'atto della inscrizione ogni alunno verserà il danaro occorrente per l'acquisto della pagella o della tessera dell'O. N. Balilla. I genitori che intendessero istruire o fare istruire privatamente i propri figli devono farne domanda entro il 16 corrente alla Direzione Didattica di Manzano. Il 28 corrente, alle ore 8 avranno inizio gli esami di riparazione per gli alunni rimandati.

Le lezioni regolamentari avranno inizio il giorno 23 corrente mese alle ore 8.

REMANZACCO

Pro Parco Rimembranza

Il sig. Pietro Cargnello ha versato al Comitato pro erigendo Parco della Rimembranza, la somma di lire 20.

Festività religiosa a Cerneglons

Oggi in Cerneglons, ricorrendo la festività del Perodno dei Confratelli, si svolgeranno solenni funzioni religiose. Alla mattina Messa solenne, cantata (Messa «S. Cecilia» del Tomadini), nel pomeriggio Vespri seguiti da Processione di fedeli per le vie del paese.

Trattenimento al Dopolavoro

Oggi domenica, dalle 19 in poi, nella Sala del Dopolavoro, veglia danzante, cui potranno prendere parte i dopolavoristi regolarmente tesserati e loro famiglie.

I soci che non sono in regola sono pregati di mettersi a posto quanto prima. La sede è aperta dalle 20 alle 22 di ogni sera.

Cade dal primo piano e si frattura un omero

Il quattordicenne Alcide Sione da Ziracco, era intento l'altro giorno, all'abburattamento del frumento, in un deposito di grano della co. Della Torre, situato al primo piano del locale.

Il ragazzo, appoggiatosi ad una porta che dà all'esterno, è precipitato nel sottostante cortile da un'altezza di circa quattro metri. Egli, nella caduta, ha riportato la frattura dell'omero destro e la lussazione della spalla destra. Visitato dal dott. Del Fiorentino, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

La Coppa Aurora

Sul campo sportivo «Michele Bianchi» avrà inizio oggi la stagione sportiva 1935-36 con un interessante torneo calcistico intitolato al nome della locale squadra «Aurora». Questo torneo è stato organizzato dal presidente del locale Dopolavoro che è molto appassionato per questo sport.

Assisteremo quindi oggi al primo incontro che avrà inizio alle ore 16 fra le squadre «Esperia» di Udine e l'Aurora locale. Precederà un'altra partita pure valevole per la «Coppa Aurora».

L'inizio degli incontri è vivamente atteso dagli sportivi, i quali accorreranno numerosi oggi al campo.

CHIUSAFORTE

Funebri di un ex combattente

Si sono svolti i funerali dell'ex combattente, camerata Battistutti Mattia, deceduto a Trieste a seguito d'operazione chirurgica. Per la meritata fiducia che qui godeva, numeroso è stato il concorso dei compaesani e dei suoi colleghi di Tarvisio, di Pontebba e di Gorizia, dove il defunto prestò servizio. Alla famiglia sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i corsi premilitari

Le iscrizioni per gli aventi obbligo a frequentare i corsi premilitari si ricevono tutti i giorni dalle ore 13 alle 15 presso la Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» ufficio Comando di Centuria. Tali corsi avranno inizio sabato 21 andante.

Alla gara nazionale di tiro a segno

Ieri, la nostra squadra della 63ª Legione composta del C. M. cav. Pietro Battiston, del capo squadra Joan Nicola, del vice capo squadra Felice Gasparotto e delle Camicie Nere scelte Mario Gerarduzzi e Giuseppe Zannier, è partita per Roma per partecipare all'ottava gara nazionale di Tiro a Segno. Auguri.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Adele Vezzali vedova Gualtieri, madre del nostro Veterinario dott. Luigi, sono pervenute ancora all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte:

Dott. Antonio Fabricio lire 10 — Domenico Morello 5 — Istituto Agrario Falcon Vial 10 — cav. Andrea Pascatti 10 — Amm.ne co. Rota 15 — Tino Gasparinetti 10 — Domenico Coccolo 10.

Tiro a segno

Oggi domenica il Poligono di Rosa resta aperto ai soci nel pomeriggio per esercitazioni libere di tiro a segno.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno e fa servizi ola farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Il listino dei prezzi

Nella seduta della Commissione, tenutasi il 12 settembre, sono state portate le seguenti variazioni al listino prezzi del 2 agosto:

Burro di latteria Friuli da L. 10 a 11 al kg.; pasta comune extra da 2.10 a 2.20; farina di frumento 0 da 1.60 a 1.70; lardo nostrano da 6.50 a 7.50; strutto nostrano da 5.80 a 6.80; latte a domicilio da L. 0.60 a 0.70 al litro; pane di prima qualità (confezionato con farina 1) da L. 1.50 a 1.65 al kg.; pane comune (confezionato con farina 2) forma di gr. 250, da 1.40 a 1.50.

AQUILEIA

Riapertura delle Scuole

La R. Direzione didattica comunica che lunedì 16 corrente mese avrà luogo la riapertura delle Scuole elementari. Dopo l'ufficio divino, che sarà celebrato alle ore 8 del giorno stesso, avranno il inizio le iscrizioni e gli esami di ammissione e di riparazione, che si prolungheranno fino al giorno 18. Col giorno 23 corr. poi si inizieranno le lezioni con orario normale. Con l'occasione si rammenta ai genitori l'obbligo di inviare i propri figli alla scuola, tenendo presente che sono tenuti alla regolare frequentazione tutti i fanciulli che entro il 31 dicembre p. v. compiono il 6° anno di età, e fino al proscioglimento.

I corsi premilitari

La Direzione del locale Corso dei premilitari rende noto che sabato 21 corrente mese saranno inaugurati i Corsi premilitari. Le iscrizioni sono aperte da lunedì 16 corr. e fino al 20 corr. mese, dalle ore 18 alle 20, presso la sede dei Corsi (Palazzo Municipale).

S. GIORGIO DI NOGARO

I corsi premilitari

Il Direttore del Corso Premilitare di S. Giorgio di Nogaro, ha pubblicato un avviso invitante tutti i giovani residenti nel territorio del Comune e in quello di Porpetto, appartenenti alle classi 1917, 1916, 1915 e precedenti (sempre che non sieno in possesso del brevetto di idoneità) ad iscriversi ai rispettivi corsi di istruzione premilitare, presso il Comando della 2ª Compagnia del 63° Battaglione Camicie Nere con sede in via Marittima. Le domande si ricevono a tutte le ore del giorno a partire da lunedì prossimo e dovranno essere accompagnate dalla bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 5 oppure dal certificato di povertà rilasciato dall'autorità comunale. I Corsi avranno inizio, sabato 21 corrente, alle ore 14, sul Campo del Littorio.

Ripresa calcistica

Oggi alle ore 15, sul campo del Littorio, si svolgerà un incontro amichevole tra le due squadre «Rossa A» e «Rossa B» di San Giorgio di Nogaro. Dopo molti mesi di forzata sosta, dovuta ai lavori di sistemazione del campo, i giovani sangiorgini scenderanno in lizza animati dal più vivo desiderio di affermarsi. Trattandosi di una partita di allenamento l'ingresso è libero a tutti.

GEMONA

La competizione nazionale delle squadre della Milizia

Abbiamo riferito in precedenza sull'organizzazione di questa importante gara nazionale, che richiama il più vivo interessamento da ogni angolo d'Italia, nella quale si cimenta la Milizia; è di molto interesse conoscere la caratteristica di questa competizione, per intuire con quale saldezza di muscoli e con quale forza di volontà bisogna affrontare il cimento.

La gara si svolgerà su di un percorso misto con uno sviluppo di Km. 18 circa e m. 2000 di dislivello complessivo in salita e comprenderà:

una prova di marcia; una prova di tiro.

La prova di marcia si svolgerà con il seguente itinerario: Gemona (270 m.) S. Maria la Bella (quota 700) M. Quarnan (1372 m.) Sella Forador (m. 1093) M. Chiampon (m. 1790) Casera Scric (m. 1200) Forcella Ledis (m. 700) Sella S. Agnese (m. 427) Gemona (m. 270). Il percorso nel suo sviluppo riunisce tutte le caratteristiche della montagna: mulattiera — sentiero — prato — cespugliato — bosco — roccia — ghiaioni — piccole cengie — si presta ad un assoluto controllo dando ai concorrenti la massima tranquillità.

La prova di tiro sarà effettuata a Sella Forador ove la Direzione della gara approntera il poligono. Un ufficiale superiore della direzione della gara funzionerà da direttore di tiro e sarà assistito da tre commissari membri di Giuria, od indicati dalla Giuria stessa. Le cartuccie saranno distribuite in ragione di un caricatore per ogni concorrente all'atto della partenza, escluso il comandante che non eseguisce il tiro. - Ogni squadra effettuerà il tiro contro una sagoma di uomo in ginocchio a m. 100. Ogni squadra sparerà contro la sagoma portante il numero corrispondente all'ordine di partenza sorteggiato. Ogni colpo messo nella sagoma ha ugual valore. Per ogni colpo messo in sagoma, oltre il decimo, sarà diminuito il tempo impiegato sul percorso di 30". Giunta nella località di tiro, il comandante la squadra disporrà i suoi uomini sulla linea del tiro riservata alla sua squadra, ispezionerà le armi e farà eseguire il tiro. Non potranno iniziare il tiro le squadre che giungessero al poligono con meno di 9 uomini compreso il comandante od il vice comandante. La direzione della gara non fornirà in nessun caso armi ai concorrenti. In caso di inceppamento il concorrente potrà utilizzare per il tiro l'arma di un altro componente la sua squadra. Ultimato il tiro ed ispezionate le armi, il comandante la squadra riavrà libertà di azione.

Per l'equipaggiamento e l'armamento sono fissate le seguenti norme:

Tenuta ordinaria di panno per tutti i componenti la squadra — mantellina, da portarsi a tracolla o nel sacco alpino o tascapane — scarpe chiodate — E' facoltativo l'uso del bastone o della picozza.

Armamento prescritto: per il comandante: cinturone di cuoio e pistola; per gli altri componenti la squadra: moschetto Mod. 91/24 o Mod. 91 / T. S.; sciabola baionetta; una giberna.

Funzioneranno posti di controllo a: Palis — Cima Quarnan — M. Chiampon — Casera Scrio — Forcella Ledis — Sella S. Agnese. — Posti di soccorso saranno impiantati a: Cima Quarnan — Sella Forador — Cima Chiampon — Casera Scrio — Sella S. Agnese. — Ogni posto di soccorso sarà comandato da un ufficiale medico. I posti di Cima Chiampon — Sella Forador — Casera Scrio — avranno a disposizione anche una barella.

TRICESIMO

La Fiera degli uccelli

Oggi avremo, come ogni anno, grande afflusso di forestieri per assistere alla Fiera mercato degli uccelli e alle gare di chioccolo, che si svolgeranno secondo il programma annunciato. Sagra canora che si conclude con un finale adeguatamente gastronomico: «polenta e osei».

Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare di Tricesimo rende noto agli interessati che da domani 16 a tutto venerdì 20 corr. dalle ore 18 alle 20 presso la Casa del Littorio, sono aperte le iscrizioni al Corso premilitare. I genitori che non iscriveranno i propri figli entro il 20 corrente, incorreranno nelle sazioni penali prescritte dalla legge. Il corso avrà inizio sabato 21 corrente alle ore 14,30 precise.

LA VITA CITTADINA

Al Congresso Storico di Bologna

Le glorie friulane del 1864

Al congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, testè inaugurato a Bologna all'augusta presenza del Principe di Piemonte e svoltosi sotto la presidenza del Quadrumviro co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il friulano prof. Gellio Cassi della R. Università di Roma ha tenuto un'interessante comunicazione. Essa rievoca le glorie friulane del 1864. Perciò ci piace riprodurla nella sua integrità.

Di recente un mio antico allievo, il cav. Antonio Faleschini, già Podestà di Osoppo in Friuli, m'informava d'avere trovato, fra i manoscritti del Sacerdote don Tomaso Crist di quel Comune, una cronaca sui fatti del 1864, naturalmente per quanto riguarda quella provincia.

Inutile ricordare come il movimento fosse stato preparato dal Partito d'azione, per obbligare l'Austria a mobilitare ed il nostro Governo ad intervenire. Nel Trentino, da cui doveva cominciare l'azione, tutto fu soffocato nel 1863; il che non impedì che, nell'ottobre dell'anno appresso, cominciasse l'azione nelle altre provincie venete. Il piano, come risulta anche dall'incartamento processuale austriaco, da me studiato, era quello di sollevare il paese a mezzo di bande armate, secondo le istruzioni del Mazzini, con meta le caserme di Belluno, che sarebbero state assaltate ed avrebbero fornito molte armi agli insorti.

Ma, per un complesso di cause, l'audacissimo piano non riuscì, limitandosi alla comparsa di due bande armate in Friuli ed a qualche altro tentativo in altre parti. I documenti dell'incartamento processuale provano però che l'Austria passò, come si suol dire, un brutto quarto d'ora e che le misure, da essa prese contro gli insorti, furono di capitale importanza.

La Cronaca, cui mi riferisco, possiede tutti i caratteri delle cronache popolari: è scritta alla buona e nel modo più sincero, spesso con espressioni volgari, ed è dettata sotto l'impressione immediata degli avvenimenti. Esatta intorno ai fatti, di cui l'autore fu testimonio oculare, circa il resto, riferisce i *si dice*, i *corre voce* e le notizie (l'autore stesso l'avverte) sono spesso esagerate, se non addirittura fantastiche.

Dall'insieme però di quanto l'autore narra, si ricava l'impressione netta che la comparsa delle bande garibaldine in provincia di Udine e la preparazione della rivolta nel Cadore, nel Bellunese e nel Trevigiano avevano creato nel governo imperiale l'idea che una tremenda insurrezione stesse per divampare nelle terre venete, mettendo in serio pericolo il predominio austriaco in Italia, e che, almeno sul principio, i comandi si trovassero come disorientati nè sapessero che partito prendere.

Infatti, secondo l'autore della cronaca, il famigerato delegato Caboga, noto in Friuli per il suo odio contro gli italiani, avrebbe detto ad un alto ufficiale austriaco: «I soldati son là, ma non fan nulla». E parrebbe, da alcune frasi, poco parlamentari, che sarebbero state pronunciate da un alto ufficiale e che il buon prete riferisce, che i vari comandi si accusassero reciprocamente di pusillanimità. Indi si legge questa conclusione: «Il giudizio statario, pubblicato ufficialmente l'undici corrente (era il mese di novembre), abbraccia non solo i monti del nostro Friuli, ma ancora quelli del Bellunese, del Trevisano e così via. Di più comprende il lembo meridionale dei monti stessi, come Gemona, San Daniele, Spilimbergo e così via, come tutti i loro comuni suffraganei». E più innanzi: «Questi poveri austriaci hanno perduto il capo, come il nostro episcopato alla comparsa del libro di Renan, *Vita di Gesù*. Un cento Garibaldini, se arrivano in tutti, che non fanno da assassini e da briganti, come gli stipendiati briganti del Napoletano, mettono in movimento, fra di qua e di là, un dieci mila soldati, fanno chiudere le porte della città, impongono di pubblicare la Legge marziale, e che altro mi so io. E fan pubblicare la Legge marziale proprio la vigilia della tornata delle Camere a Vienna, e quattro giorni prima dell'apertura delle stesse. E come prosperano le cose in Austria!!! In Galizia lo stato d'assedio, buona porzione del Veneto sotto lo stato d'assedio, e il resto senza costituzione. Ungheria e Croazia senza costituzione! Il resto colla costituzione! Oh, che babilonia, che babilonia, che babilonia!».

Ciò premesso, è evidente non soltanto quanto risulta dagli scritti di Aurelio Saffi, che cioè la preparazione del moto era veramente grandiosa, tale da potere, in collegamento ad altri fatti, mettere a dura prova l'integrità della Monarchia, ma che lo stesso Governo di Vienna aveva avuto la sensazione che stesse per iscoppiare una vera e propria insurrezione delle provincie venete con le conseguenti ripercussioni in altre regioni dell'Impero e con l'inevitabile guerra contro l'Italia.

Se dunque, per un complesso di circostanze, l'azione fu prevenuta nel Trentino, impedita nel Cadore e fermata nel Trevigiano, riducendosi alla comparsa di due bande armate in Friuli e ad altri attacchi isolati qua e là; se, quando s'intrapresero i processi, ossia al principio del 1866 (tutto il 1865 fu speso nell'istruttoria), la situazione europea era del tutto mutata e l'Austria infatti sentiva sul capo il pugno di ferro della Prussia e si attendeva l'attacco dell'Italia (onde i processi finirono presto e le condanne si ridussero a pochi mesi di carcere nel castello di Udine), tutto ciò non poteva minimamente essere previsto nel 1863, allorchè fu organizzato il Moto del Partito di azione ed affidata l'esecuzione ai migliori camerati di Garibaldi. Chi avrebbe potuto indovinare che cosa sarebbe accaduto tre anni dopo?

Noi dobbiamo perciò essere grati a coloro, che, nel 1864, affrontarono la lotta contro lo straniero, e tutto arrischiarono per il trionfo della causa, ed in particolare a quei pochi animosi, che, nel territorio nemico, suscitarono la rivolta e guidarono le schiere degli insorti. Essi son degni del titolo, del quale il sentimento popolare volle fregiare i loro nomi: del titolo di Eroi.

Tali, a mio giudizio, i due Andreuzzi, Antonio e Silvio, padre e figlio, che furono i due grandi animatori della rivolta, il padre soprattutto, uomo di fiducia del Mazzini e di Garibaldi. Fiera e gagliarda figura quella dell'Andreuzzi! E tale appare anche dagli stessi documenti processuali. Il relatore della istruttoria ce lo rappresenta infatti, nella notte fra il 14 ed il 15 ottobre, in cospetto dei suoi fidi, nell'atto di arringarli, «inculcando in essi cieca obbedienza ed incitandoli a battersi, se assaliti dal nemico». Ed essendosi, pochi giorni dopo, allontanati alcuni della banda, «il vecchio Andreuzzi fece ad essi sapere che, per amore o per forza, dovevano seguirlo, e che chiunque volesse darsi alla fuga, riceverebbe tre palle nella fronte». Così, quando il Giordani, uno dei rivoltosi, accennò allo scioglimento della banda, i due Andreuzzi ed il Tolazzi si opposero, facendo vedere che «conveniva previamente attendere le notizie sui movimenti delle altre bande; che essi avevano preso l'iniziativa, per cui, separandosi, ne perderebbero il merito; che non si sapeva se Menotti Garibaldi avesse passato o fosse per passare da un giorno o l'altro il Trentino; che, sciogliendosi, sarebbero stati riguardati come tanti aggressori; finalmente che sarebbero responsabili delle conseguenze tutti quelli, che si fossero staccati dalla banda». Tutto questo si ricava dalla stessa relazione, stesa dai giudici austriaci, e noi non possiamo che sottoscrivere.

Che dire degli altri condottieri? Marziano Ciotti, il prode fra i prodi, come lo battezzò lo stesso Garibaldi, non ha bisogno di illustrazione, quando si abbia presente che nel 1859, ventenne, corse ad arruolarsi fra i Cacciatori delle Alpi, che fu dei Mille, che a Calatafimi fu ferito alla spalla sinistra, che nella presa di Palermo si guadagnò il grado di ufficiale e il titolo d'onore, tributatogli dai commilitoni, che al Volturno ebbe le spalline di Capitano, che preparò, nel 1862, il Convegno di Sarnico, ed in quella occasione fu arrestato, che si trovò ad Aspromonte e fu testimonio oculare della ferita di Garibaldi, che nel 1866 fu nel Trentino a fianco di Menotti Garibaldi e l'anno appresso in marcia verso Roma ed il primo ed entrare nella espugnata fortezza di Monterotondo, che nel 1870-71 infine prese parte alla campagna dei Vosgi e fu decorato della Legion d'Onore. Sei campagne, nove medaglie: quale miglior titolo di gloria?

Nè al di sotto appariscono i due condottieri delle due bande friulane, Francesco Tolazzi e G. Batta Cella. Il primo, combattendo contro l'Austria, si trovava in una posizione pericolosissima, avendo abbandonato l'esercito di quello Stato, per entrare in quello piemontese, e con questo combattè a San Martino, riportando tre ferite e sfuggendo miracolosamente alla prigionia, che si sarebbe mutata in pena capitale; fece parte della seconda spedizione per la liberazione della Sicilia e partecipò alla battaglia del Volturno; sciolto l'esercito meridionale, prese servizio nella Legione ausiliaria ungherese. Il secondo prese parte a tutte le campagne del Risorgimento ed è celebre il suo duello, nella campagna del 1866 nel Trentino, con un Capitano austriaco, che l'aveva sfidato e che dovette dichiararsi vinto: duello avvenuto, come si legge nei poemi antichi, mentre la battaglia taceva.

Nel Bellunese, nel Cadore e nel Trevigiano infine spicca la nobilissima figura di Beniamino Dal Fabbro, che mise in atto tutto il suo coraggio e la sua balda energia, per la formazione delle due bande armate, quella dei Solighesi e quella dei Conegliianesi, oltre chè per la rivolta del Cadore. Ed il progettato assalto di Belluno, ch'era lo sforzo supremo degli insorti, sarebbe stato coronato da pieno successo, se la fortuna non avesse voltato le spalle agli animosi.

Gellio Cassi

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Ravascletto

Con provvedimento in data 10 settembre XIII, il Commissario del Fascio di Combattimento di Ravascletto, camerata Ovidio De Crignis, è stato nominato Segretario del Fascio stesso.

Settori e Nuclei del Fascio di Sutrio

Su proposta del Segretario del Fascio nel Comune di Sutrio, sono stati costituiti i seguenti Settori e Nuclei:
Settore di Sutrio — Capo Settore: Federico Marsilio.
I. Nucleo di Priola — Capo Nucleo: Luigi Quaglia.
II. Nucleo di Nolaris — Capo Nucleo: Marcello Quaglia.

G. U. F.

Orario degli esami

E' visibile in Sede l'orario degli esami della Regia Università degli Studi di Padova della Sessione autunnale 1934-1935. Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Concerti in piazza

La banda del Corpo d'Armata

Ecco il programma del concerto che la Banda dell'11° Corpo d'Armata del 2° Reggimento Fanteria «Re» terrà in piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 11 alle 12.30:

a) Gabetti-Blanc: «Marcia Reale» - «Giovinezza»; b) Sabatini: «Mare Nostrum» - marcia sinfonica - Schubert: 1° tempo della sinfonia «Incompiuta» - Puccini: «Madame Butterfly» - fantasia - Mossorgsky: «Boris Godunoff» - fantasia.

La banda Salesiana di Trieste

Come già annunciato, questa sera dalle 20.30 alle 22 la Banda Musicale dell'Oratorio salesiano di Trieste svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, un concerto. Il complesso bandistico composto di 80 suonatori e diretto dal m.o Virginio Vianello giunge fra noi dopo applauditi concerti tenuti in diverse città d'Italia, fra le quali Milano, Verona, Fiume, all'Esposizione di Torino, a Gorizia, Venezia, nelle Grotte di Postumia. Il programma del concerto comprende:

Parte prima - E. Sabatini: «Mare Nostrum» - Marcia sinfonica — F. Händel: «Largo» — A. Boito: «Mefistofele» - grande fantasia.

Parte seconda - Beethoven: «Adagio cantabile» (dalla patetica) — V. Bellini: «Norma» - sinfonia — P. Vidale: «Parata del Fante» - marcia.

Nozze

Ieri mattina nella Chiesa del Carmine, è stato celebrato il matrimonio del camerata geom. Franco Bodini, direttore della Cassa Mutua Malattie per addetti all'Industria, edilizia ed affini, con la signorina Cesarea Martano. Testimoni: per lo sposo il dr. Enrico Preindl e per la sposa il giudice dott. Nicola Serra.

Mons. Querini nel consacrare il rito ha rivolto agli sposi parole di fede e di augurio. Durante la cerimonia è stata eseguita, da una numerosa orchestra d'archi, scelta musica. Molti i doni e gli omaggi.

Al camerata Bodini ed alla sua sposa il nostro augurio più vivo.

Il genetliaco del Principe Ereditario

Ricorre oggi il 31.o genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte. Udine, in concorde slancio di devozione a Casa Savoia, formula per l'augusto Principe fervidi voti.

Per la lieta ricorrenza gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore ed alla sera saranno illuminati.

Il col. Esposito si accommiata dall'8° Alpini

Ieri mattina, il colonnello Medaglia d'oro Giovanni Esposito, nominato Comandante del Presidio Militare di Zara, prima di lasciare il Comando dell'8. Alpini tenuto per oltre un anno e mezzo, ravvivando ed esaltando con la parola e con le opere le gloriose e nobilissime tradizioni del reggimento, ha voluto portare ai suoi soldati, ai sottufficiali ed agli ufficiali il suo saluto di commiato.

L'intima cerimonia si è svolta nell'ampio cortile della Caserma «di Prampero». La truppa, in tenuta di marcia, era disposta in quadrato; al posto d'onore stava il labaro del reggimento fregiato della medaglia d'argento e di due di bronzo. Il col. Esposito, dopo avere rivolto toccanti parole di saluto, ha baciato il glorioso labaro, mentre la truppa rendeva gli onori delle armi. Nel pomeriggio il col. Esposito, presente il gen. Rossi, comandante la Brigata Alpina, si è accommiatato dagli ufficiali.

250 premi di 1000 lire a favore di addetti al commercio sposatisi nell'anno XIII

Con il 30 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande ai «Premi di nuzialità 1934» istituiti dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio.

Come si sa, possono concorrere alla assegnazione di questi premi tutti i prestatori d'opera del commercio rimasti iscritti alla Cassa per periodi più o meno lunghi durante l'anno 1934, che abbiano contratto matrimonio tra il 29 ottobre 1934 ed il 28 ottobre 1935.

Chi intenda concorrere dovrà presentare, subito, la domanda accompagnata dal prescritto certificato di matrimonio, alla sede provinciale della Cassa Malattie.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 2 all'11 corrente sono state presentate al Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cicogna 40, v. 5 ammob. d.c. - Via Superiore 63 casa sola v. 6 d.c. — Via Deciani 16 vani 4 vuoto o ammobillato d. c. — Via Cicogna 11 vani 3 ammobiliato — Via Marinoni 35 vani 3 lire 160 gas wc. bagno rim. nuovo — Via Marinoni 35 vani 5 gas wc. stufe lire 190 — Via Frigorifero 3 wc. stuf. giard. orto prezzo d. c.

Il Commercio Veneto è uscito con interessanti articoli e rubriche e col notiziario di Udine.

Al Dopolavoro di Laipacco questa sera dalle ore 18 in poi, si ballerà nel cortile della sede, appositamente preparato. I dopolavoristi e le loro famiglie, sono invitati a parteciparvi.

Si ballerà questa sera dalle ore 21, nella sala del Dopolavoro di Colugna. Potranno parteciparvi dopolavoristi e loro famiglie.

Per il Convegno della Filologica a Gorizia

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il programma del XVI Convegno annuale della Filologica Friulana, che si terrà a Gorizia domenica 22 corrente. Tale programma è stato spedito in questi giorni a tutti i soci, insieme col fascicolo speciale del Bollettino «Ce fastu?» fascicolo veramente pregevole per la varietà e l'interesse degli scritti che contiene.

Al Congresso potranno partecipare tanto i soci che i non soci. Per informazioni rivolgersi alla sede della Società a Udine, e presso tutti i corrispondenti sociali. Altrettanto si dica per le prenotazioni per il pranzo (L. 10 a testa), per il quale esigenze dell'organizzazione impongono di fissare il termine utile per la presentazione, entro il 18 corrente.

Gravemente ustionato dalla corrente elettrica alla stazione di Pontebba

Ieri verso mezzogiorno il pittore Antonio Sudero, di anni 23, da Reana del Roiale, alle dipendenze della ditta Paoloni, trovandosi sopra una scala, era intento a verniciare un pezzo di tettoia della stazione ferroviaria di Pontebba. Ad un tratto il pittore si avvicinava sbadatamente al filo conduttore della corrente ad alta tensione necessaria per il movimento dei treni e, ricevendo una tremenda scossa veniva gettato a terra con la testa tutta bruciacchiata. Prontamente soccorso dal personale di stazione il Sudero ha avuto le prime cure dal medico del riparto; poi è stato trasportato all'Ospedale di Gemona ed ivi trattenuto con prognosi riservata avendo riportato, oltre alle ustioni alla testa, lesioni interne.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Nel primo anniversario della morte del dott. Aldo Feruglio: Sanatorio di Buttrio, lire 300.

Pro Culle Povere (Fascio Femminile) - Per la nascita di un bambino: Bruno Eresiani lire 20.

Altre offerte

Al Patronato Scolastico (Scuola e Famiglia): rag. Mario Caldana lire 10; ing. Luciano Albini, lire 10 in memoria di Vittoria Cimador Bruno.

All'E. O. A. — In memoria di Vittoria Cimador Bruno: Attilio Bertoglio lire 50.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli — Nel 1° anniversario della morte del dott. Aldo Feruglio: Caterina Vatri lire 10 — In memoria di Natalia Tomadoni: Alberto e Bianca Tonini lire 25.

Al 1° Comitato Rionale (Opera Balilla) — In memoria dell'avv. Emilio Driussi: Tullia Camavitto vedova Lupieri, lire 20.

All'Unione Ciechi — In memoria di Vittoria Cimador Bruno: dottor Nicolò e Pacifico Marzona da Valvasone, lire 50.

riflessi

Come la vedo io

Ho comperato un biglietto della Lotteria di Merano e, non faccio per vantarmi, potrei anche vincere il primo premio.

Senza essere venale dichiaro subito che mi piacerebbe vincere il primo premio; non per i due milioni e mezzo in sè chè, ripeto, non sono venale ma per vincere una buona volta qualche cosa anch'io. Perchè io non ho mai vinto nulla mai nulla, assolutamente mai mi è successo di mettere le mani su un premio di cinque o sei milioni, ma che dico, neanche di mille lire solamente, e mi sarei accontentato, intendiamoci, perchè, in fondo, non sono mica sofistico io. Per quante lotterie mi abbiano invitato non mi trovai mai col biglietto sul sentiero della dea bendata.

Oggi è diverso, oggi me la sento venire incontro con i numeri di questo rettangolino che ho in tasca e se proprio non sarà il primo premio non disprezzerei del tutto il secondo che si aggira sul milione e 750 mila; e, vedete se sono venale, accetterei, quasi con lo stesso gaudio anche il terzo oltre un milione. Se proprio, per dannata ipotesi, dovessi accontentarmi del quarto di 900 (mila, si intende) lire, sì, insomma mi potrei anche conciliare con l'avvenimento; e forse mi darei pace se la fortuna cieca com'è, mi volesse umiliare al quinto premio. Ben venga il sesto, se non se ne può fare a meno e vuol venire, nè potrei rifiutare il settimo se me lo buttassero lì sul biglietto. Mi pare di aver sufficientemente dimostrato che so adattarmi, lo sappiano i signori di Merano. Poi ci sono trenta premi di consolazione; ebbene, se lo volete sapere, mi saprei consolare anche con uno di quelli. Come? troppo rassegnato? Sono fatto così io. Si tratta di quaranta (sempre mila) lire. Buttatele via!

Su trentasette premi me ne capiterà uno, no? Che difficoltà ci sono? Invece di un altro numero viene quello della mia cartella. Semplice! Anzi, voglio agevolare la fortuna e vado a comperarne un'altra.

Gg

Una lapide in memoria del dott. Aldo Feruglio murata nel sanatorio di Buttrio

Ricorreva ieri il primo anniversario della morte del compianto dottor Aldo Feruglio, perito in un tragico incidente d'auto. In tale occasione, per iniziativa ed a cura della direzione, dei medici e dei soci del Sanatorio di Buttrio, è stata murata una lapide all'ingresso del Sanatorio stesso in segno di perenne gratitudine verso lo scomparso, resosi tanto benemerito dell'istituto. Allo scoprimento della lapide, che è stato effettuato nel pomeriggio di ieri, assistevano i famigliari del dott. Feruglio, i dirigenti e sanitari dell'istituto, amici ed estimatori dell'estinto.

Ha ricordato ed esaltato le doti d'intelletto e di sanitario dello scomparso, il cav. rag. Ugo Omet. Al termine della commemorazione è stato osservato un minuto di raccoglimento e quindi è stata deposta ai piedi della lapide una corona d'alloro.

"La Panarie,,

Molto allettante anche il numero di luglio - agosto de «La Panarie» testè uscito; ricco cioè di scritti pregevoli e piacevoli e di molte e belle illustrazioni. A queste qualità consuetudinarie la rivista ha voluto aggiungerne un'altra: la fotocronaca. La prima pagina riproduce, infatti, alcuni momenti fra i più significativi della recente visita di S. M. il Re a Udine.

Ma ecco il sommario de «La Panarie»:

Leo Pilosio: «Il Friuli nelle pagine del Duce». — Remigio Marini: «I quarant'anni della Biennale Veneziana e gli artisti giuliani». — Mario Borgiotti: «Due ciechi». — Lina Gasparini: «La Mostra Carducciana a Trieste». — Ugo Carletti: «Gaetano Perusini». — Arduino Berlam: «Giannino Marchig». — Fabia Savini: «Friulani nelle Campagne d'Africa». — Odo Samengo: «Significato e insegnamenti della Mostra del Mare di Trieste». — Chino Ermacora: «Rocca Bernarda». - «Il Friuli fascista a S. M. il Re e al Duce». — La copertina, di Carlo Someda de Marco, «La vittoria del grano», è geniale quanto simpatica

STATO CIVILE DI UDINE

14 Settembre 1935 XIII

Nati:	**7**
	più 1 nato morto
Morti:	**zero**
Matrimoni	**2**

Nascite

Legittimi: Turchetto Palmira di Aldo — Vianello Paola di Arturo — Dal Checco Primangelo di Eliseo — Del Toso Gioiella di Romano — Mauro Valdina di Giuseppe — Spanedda Filippina di Vittorio — Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Gargussi Giovanni idraulico con Ceolin Iolanda tipografa — Svetoni Ercole tessitore con Ronco Ines tessitrice — Colautti Francesco autista con Zani Bianca casalinga.

Matrimoni

Bodini Franco direttore Cassa Malattie con Martano Cesarea civile. — Sala Federico industriale con Tosolini Ilca sarta.

Iscrizioni ed esami

All'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale di Toppo informa che gli esami della seconda sessione avranno inizio il giorno 30 settembre. Le iscrizioni agli esami si chiudono improrogabilmente il giorno 20 settembre. Sono pure aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1935-36, che devono esser fatte sull'apposito modulo rilasciato dalla Segreteria e presentate non oltre il giorno 10 ottobre.

Al Collegio Arcivescovile

L'orario degli esami presso il Collegio Arcivescovile «Bertoni» è stato così fissato:

Istituto Tec. Inf.: mercoledì 18 settembre, ore 8.30: Prova scritta di Italiano; ore 15: Traduzione dal Latino in Italiano — Giovedì 19, ore 8.30: Prova scritta di Matematica; ore 15: Disegno — Venerdì 20, ore 8.30: Traduz. dall'Italiano in Latino; ore 15: Prova scritta di Francese (Tedesco) — Sabato 21, ore 9: Stenografia — Lunedì 23, ore 8: Prove orali per tutte le materie.

Liceo Scientifico - Mercoledì 18 settembre, ore 8.30: Prova scritta di Italiano; ore 15: Traduz. dal Latino in Italiano — Giovedì 19, ore 8.30: Traduz. dall'Italiano in Latino; ore 15: Prova scritta d'Inglese — Venerdì 20, ore 8.30: Prova scritta di Matematica; ore 15: Disegno — Lunedì 23, ore 8: Prova orali per tutte le materie.

Alla Scuola «P. Valussi»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Pacifico Valussi» avverte gli interessati che le iscrizioni alle varie classi della detta Scuola per l'anno scolastico 1935-1936, saranno improrogabilmente chiuse col 30 del corrente mese di settembre.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: *Avventura in Polonia.* Amore, spionaggio, guerra, con Gustav Fröhlich e Olga Tschechova. - Alle scene: «*Troupe Varietà Ragno d'oro*». Duplice successo. Ore 14.

Eden

Parata di Primavera. — Divertentissima cine-operetta ungherese di Stolz premiata con medaglia d'oro al Festival di Venezia con Franziska Gaal. Successo. Ore 14.

Impero

Amai una donna. — Un classico della Warner Bross interpretato da Edward G. Robinson, Kay Francis e Genovieffe Tobin. — Successo. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze. Ore 21-24. Jazz Band. - In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Sala Olimpia - Gniavris

Dalle ore 20. Gran ballo. In caso di cattivo tempo si balla in sala. Servizio di tram.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Ore 16,30: *Tè danzante* (ingresso libero). — Ore 21,15. Danze. - Tram speciale.

Ritrovo Fant - Tarcento

Oggi, pomeriggio e sera: *Danze.* Domani, ore 21: *Grande serata danzante.*

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 8-50

IL GIORNO

Calendario

15 settembre, domenica (258-107).
(XIV dopo la Pentecoste). Vangelo: Non si può servire a due padroni. — S. Nicomede vescovo e martire — In vari luoghi: martirio dei santi Nicomede, Valeriano, Melitina, Massimo, Teodoro, Emilio, Geremia ed altri. — Maria SS.ma Addolorata.
Domani: Ss. Cornelio e Cipriano, Pontefici e martiri — S. Eufemia vergine calcedonese che sotto l'Imperatore Diocleziano, per ordine del Proconsole Prisco fu sottoposta a molti tormenti e finì nel circo uccisa dalle fiere.

Diario Sacro

Oggi: processione serale dell'Addolorata alle Grazie.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 2 m.; tramonta alle 18 e 34 m.; Fasi lunari: ultimo quarto il 10.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X, Basiliano, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento.

Memorandum

Il 20 c. m. scade il termine per le denuncie dei cespiti di nuova produzione o delle variazioni in aumento dei cespiti già accertati da farsi ai comuni e alle provincie, agli effetti delle imposte comunali e provinciali, per le quali non siano stabiliti diverse norme e diversi termini di accertamento.

Ricorrenze storiche

1840 - Inizio del II Congresso degli scienziati italiani a Torino sotto gli auspici di Carlo Alberto.
1855 - Daniele Manin dichiara ai giornali che l'Italia non potrà essere governata se non dal Re del Piemonte.
1867 - Inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele in Milano.
1928-VI - Congresso degli scienziati italiani a Torino inaugurato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14 settembre: temperatura massima 25.1, minima 9.3.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area anticiclonica domina gran parte del Mediterraneo e della media Europa con aree di massimo sui Balcani orientali, sulle Alpi e sulla Spagna e sull'Europa settentrionale; la pressione si mantiene bassa con minimi piuttosto profondi tra l'Islanda e la Scozia, la lieve area depressionaria mediteranea è portata verso la Libia.
Probabilità. — Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbate sulla Sicilia mentre sul rimanente saranno generalmente buone; sulle regioni settentrionali annuvolamenti in prevalenza pomeridiani e nebbie in Val Padana; sulle isole maggiori cielo nuvoloso con schiarite e con qualche pioggia residua in Sicilia; sul rimanente cielo poco nuvoloso o sereno salvo annuvolamenti pomeridiani, venti grecali moderati sulle regioni settentrionali, deboli in Val Padana; piuttosto forti tra greco e nord sulla Sardegna e regioni meridionali della penisola, alquanto forti o forti scirocali tendenti a ruotare verso greco sul la Sicilia orientale, moderati altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: agitato il basso Tirreno; alquanto agitato l'Ionio e il Canale di Otranto; mossi gli altri mari.

La radio

Oggi — Ore 17: Cronaca del Premio St. Leger a S. Siro. (Tutte le Stazioni). — Ore 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m.o M. Rossi. (Gruppo Roma) — Ore 20.50: «Sansone e Dalila», opera di SaintSaëns (Gruppo Torino) — Ore 22: «I merletti di Venezia», commedia di Lucio D'Ambra (Gruppo Roma).
Domani — «Amor di principi», operetta di Eysler (Gruppo Roma). — Ore 20.40: «Nocchieri dell'etere», commedia di A. F. Pessina (Gruppo Torino).

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.
Domani - *Mattina:* riso al pomodoro; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e zucchine; uccelletti scappati; contorni.

Nastro bianco

Ieri mattina la casa del collega e camerata Giuseppe Paolo Fabretto è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, cui saranno imposti i nomi di Maria Grazia. Felicitazioni ed auguri.

Cronaca minima

All'occhio destro ha riportato accidentalmente una ferita Giovanni Podcriesak d'anni 19 da Savogna; guarirà in 25 giorni con prognosi riservata per l'organo visivo.

Cadendo a terra, Francesco Framba d'anni 10 di Vicolo Caiselli, si produceva una ferita al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Sul lavoro Giovanni Manetti di anni 28 di via Francesco Mantica, riportava una ferita al mignolo della mano sinistra; 20 giorni di guarigione.

Per furto continuato di patate in danno di Pietro Bormia sono state denunciate: Margherita Comini d'anni 25 e Anna Bergamasco d'anni 42 di via San Lazzaro.

Corsi liberi di cultura all'Istituto Musicale

A tutto il corrente mese sono aperte le iscrizioni ai Corsi liberi di cultura musicale, istituiti con disposizione del Podestà presso lo Istituto Musicale «J. Tomadini». Ai frequentanti i corsi suddetti vengono impartiti i seguenti insegnamenti: organo, canto, pianoforte, istrumenti ad arco, istrumenti a fiato, teoria e solfeggio. I corsi di cui trattasi sono posti sotto la sorveglianza del presidente e la direzione artistica e didattica del direttore dell'Istituto. Alle lezioni, impartite con criterio razionale e programmi artistici moderni, è preposto il corpo insegnante dello stesso istituto.

Ai detti corsi possono accedere tutti i giovani che, per occupazioni, per ragioni di studio, di distanza od altro motivo, non hanno eccessiva disponibilità di tempo. Le lezioni in tal modo possono agevolmente servire sia a scopo di cultura generale (oggi tanto importante data la vasta diffusione presa dall'istruzione ed educazione musicale) quanto per chi ha intenzione di sostenere gli esami di maturità artistica nelle varie materie insegnate, per poi avviarsi alla carriera artistica e didattica.

Le domande, in carta libera, corredate dal certificato di nascita e dalla prima mensilità di frequenza, vanno indirizzate alla direzione dell'Istituto con la scritta a caratteri ben leggibili: «Corsi Liberi di Cultura Musicale». La segreteria dell'Istituto, posto in piazzale Umberto I°, n. 29, è a disposizione per tutti i chiarimenti e le informazioni del caso.

Il nuovo orario del mercato di Via Volturno

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica che a partire da domani, lunedì, per il mercato coperto di via Volturno è stato fissato il seguente orario: apertura ore 6 — contrattazioni ore 7 — chiusura ore 12 — riapertura 14 — chiusura 18.

Variazione d'orario sulla tranvia Udine-Tarcento

Con decorrenza da oggi viene attuata sulla Udine-Tarcento una coppia giornaliera di treni in partenza da Udine alle 17.20 e da Tarcento alle 17.27.

Il valico ferroviario delle Alpi Aurine

Quanto ho scritto in questo giornale in data 26 giugno, nella veste di membro relatore del Comitato friulano-cadorino per l'allacciamento ferroviario Via Santina-Calalzo, ha destato molto interesse, specialmente fuori della nostra provincia.

L'articolo accennato fu riportato quasi per «extenso» dalla «Sera» di Milano, e ne fecero largo cenno il «Brennero» di Trento, la «Provincia di Bolzano», l'«Alpenzeitung», la «Critica» di Roma, la «Gazzetta di Venezia», la «Rivista della Venezia Tridentina», «Ottobre» di Roma, ed altri giornali.

Sono pienamente d'accordo colla «Gazzetta di Venezia» — e ne feci chiaro cenno nel mio articolo — che il momento attuale non è il più indicato per metter mano all'esecuzione d'un grandioso progetto ferroviario, che comporta una spesa ingente, anche se a favore dello stesso ci sono ottime ragioni economiche politiche e militari.

Fu il voto emesso dal Congresso Nazionale degli Ingegneri, che ebbe luogo a Trieste a fine maggio, che suggerì quel mio scritto ma non per propugnare l'esecuzione immediata della linea, bensì per far emergere che il voto d'un Congresso quale fu quello di Trieste, serve a creare un precedente, che più tardi potrebbe forse avere il suo peso nelle eventuali decisioni, qualora il voto espresso non sia passato per il vaglio critico dei competenti e degli interessati.

L'opinione degli altri

La «Sera» di Milano ritornando sull'argomento, pubblicava il 27 luglio, e per dovere d'imparzialità, un articolo dal titolo «Tra i progetti per il traforo dello Stelvio e delle Aurine, viene ricordato quello della linea del Predil». L'autore si dichiara contrario alla linea delle Aurine, e propugna strenuamente la costruzione della Predillana. Conforme il mio modesto parere, egli non porta sufficienti ragioni a sostegno della sua tesi, e dimentica che la linea del Predil costituisce una soluzione parziale del vasto e complesso problema della gravitazione del traffico dall'Europa centrale verso i porti dell'Alto Adriatico. Aggiungerò ancora che non si tratta solo della gravitazione del traffico verso i porti dell'Alto Adriatico, ma della completa e definitiva sistemazione di tutta la rete ferroviaria del Veneto, con tangibile utilità anche per la Lombardia, sistemazione che può esser ottenuta solo colla costruzione della linea delle Aurine, sue diramazione, e rettifiche previste alle linee esistenti, come nel mio scritto avevo dimostrato, corredandolo d'una carta geografica e dei profili dello Stelvio ed Aurine.

La linea del Predil costerebbe 919 milioni, e darebbe un accorciamento di soli 26 Km. in confronto della linea esistente Tarvisio-Udine-Trieste. E' vero, come dice l'autore di quell'articolo, che non si devono calcolare solo i 26 chilometri di minor percorso, ma anche la maggiore potenzialità della progettata linea del Predil, che avrà curve larghissime e miti pendenze. Tuttavia queste caratteristiche non bastano a giustificare una spesa di 919 milioni, che appare sproporzionata, qualora si consideri che la linea Pontebbana, quasi parallela è già elettrificata, e quindi capace di smaltire il traffico con maggior facilità, qualora si consideri che la linea delle Aurine risolverebbe un problema ferroviario vastissimo, che giustificherebbe pienamente la spesa prevista in 1680 milioni.

L'autore afferma che per la linea delle Aurine è prevista una spesa di 2000 milioni. Ciò non è esatto, anche se si vuol arrotondare la cifra. La spesa preventiva è di 1940 milioni, dai quali però vanno dedotti 260 milioni relativi al percorso di 51 Km. dal confine italo-austriaco a Rattenberg, punto d'innesto colla rete austriaca, spettanti all'Austria, così che la spesa complessiva spettante all'Italia risulterebbe di 1680 milioni.

In merito al costo della linea — e ciò vale tanto per le Aurine come per il Predil — va osservato che il preventivo venne fatto nel 1926, e cioè in un momento in cui il costo della manodopera, materiali, spese generali ecc. era molto più elevato che all'ora presente. E' quindi lecito affermare che le somme esposte tanto per le Aurine come per il Predil, oggi risulterebbero sensibilmente inferiori.

Obiezioni troppo azzardate

L'autore vuol svalutare l'importanza del traffico che dovrà provocare la linea delle Aurine tra la Germania meridionale ed i porti dell'Alto Adriatico, e per sostenere questo concetto egli afferma:

«Bisogna saper sottrarsi all'illusione che una linea delle Aurine farebbe gravitare i trasporti della Germania Meridionale verso Venezia o Genova o Trieste. La immutabile conseguente minuziosa politica tariffaria germanica, non permetterebbe che neppure un quintale di carico prendesse una via diversa da quella che conduce ad Amburgo e ad altri porti germanici».

L'affermazione è troppo assoluta e non si può accettare integralmente, anche perchè tende a sopravalutare la forza tecnica ed economica della Germania, ed a sminuire la nostra.

Le merci di provenienza marittima artificiosamente instradate ad Amburgo e ad altri porti della Germania, anzichè a Venezia e Trieste, non costituiscono la totalità del traffico destinato alla Germania, ma conviene tener buon calcolo anche delle merci che di provenienza germanica devono gravitare verso l'Italia, e di quelle che dall'Italia sono dirette in Germania.

Nessuna politica tariffaria riuscirà a sopprimere l'attuale traffico terrestre tra Germania ed Italia che prende la via del Brennero, e se si considera che la linea delle Aurine riduce il percorso da Monaco a Venezia di 146 km. via Verona, e di 89 km. via Valsugana, e lo riduce di 111 km. da Monaco a Trieste, con caratteristiche di gran lunga migliori per quanto riguarda la pendenza ed il raggio delle curve, si dovrà ammettere in base alle ragioni tecniche esposte, che il trasporto delle merci che in qualsiasi caso dovrebbero transitare lungo la linea delle Aurine, costerà circa un terzo di meno, e ciò senza tener calcolo di eventuali ribassi di tariffe.

Quanto sopra si riferisce al traffico esistente, *che raggiunge un tonnellaggio molto elevato, ed ha quasi raggiunta la saturazione della potenzialità della linea del Brennero, e ciò dimostra con evidenza l'utilità della linea delle Aurine anche in relazione al solo traffico esistente.*

Riguardo poi alla affermazione assoluta che la politica tariffaria della Germania dovrebbe escludere per la linea delle Aurine un aumento di traffico anche se il percorso sarà di molto abbreviato, ed anche se il costo della trazione sarà diminuito in conseguenza delle minori pendenze e delle curve di raggio maggiore, *mi pare che tale affermazione sia non solo azzardata, ma corrisponda ad una ipoteca arbitraria sull'avvenire.*

Le linee germaniche che dai porti del Mare del Nord portano a Venezia e Trieste, sono quelle che sono, e non avendo in territorio germanico gravi ostacoli da superare, hanno raggiunto la massima potenzialità. Per tali linee potrà essere migliorata la trazione, ma miracoli non se ne faranno nemmeno in Germania, mentre la linea delle Aurine, con le sue caratteristiche tecniche di gran lunga migliori rispetto al Brennero e sopratutto col grande risparmio di percorso, è destinata a spostare sensibilmente la gravitazione del traffico a favore dei porti dell'Alto Adriatico.

Osservo ancora che la politica tariffaria non è un'arma esclusiva della Germania, perchè tale arma può essere adoperata anche dall'Italia, specialmente quando la linea delle Aurine fosse costruita. Molto probabilmente un buon accordo in merito alle tariffe, permetterebbe che i porti della Germania avessero la propria zona di gravitazione, ed altrettanto Venezia e Trieste.

* * *

Prima ho parlato delle merci, ma le ferrovie sono destinate a trasportare anche le persone.

Oggi i viaggiatori che dalla Venezia Giulia sono diretti a Monaco, prendono la via di Trieste - Piedicolle - Villaco - Monaco, e quelli che partono dal Friuli, prendono la via di Udine - Tarvisio - Villaco - Monaco, coprendo, tanto i primi come i secondi, una minima parte del percorso su linee nazionali, mentre colla costruzione della linea delle Aurine, il movimento dei viaggiatori tra Monaco e Trieste e Monaco e Udine, si svolgerebbe sulla linea delle Aurine, coprendo un percorso sensibilmente maggiore in territorio nazionale, e ciò senza tener calcolo del risparmio di oltre un terzo del tempo, come ho chiaramente dimostrato nel precedente articolo.

Per i viaggiatori provenienti dal Veneto occidentale, da Milano e Genova, che diretti a Monaco prendono attualmente la via del Brennero, il percorso in territorio nazionale risulterebbe press'a poco eguale, ma su tutto il percorso ci sarebbe un risparmio di 55 km. dovuto al traforo delle Aurine, che eviterebbe il valico del Brennero che trovasi alla quota di m. 1370, mentre la quota massima delle Aurine è di metri 979.

E' facile comprendere che tale accorciamento, unito alle migliori caratteristiche della linea per quanto riguarda le pendenze ed il raggio delle curve, che permettono una velocità più elevata, farebbe risparmiare quasi due ore sul percorso totale. Non si dimentichi poi quanto utile porterebbe il minor percorso per il turismo in genere e specialmente per Venezia.

Altre proposte e considerazioni

Nel giornale «La Provincia di Bolzano» del 7 agosto, l'ing. Bruno Frick propugna la linea Malles-Landeck, per ottenere l'allacciamento con Basilea e nell'ultimo fascicolo «La Rivista della Venezia Tridentina» di Bolzano, il sig. Mario Baudracco propugna la linea Trento - Vezzano - Tione - Brescia. Nessuno nega la utilità delle accennate due ferrovie, ma giova ripetere che si tratta di soluzioni parziali e dirò quasi locali.

All'opposto, la linea delle Aurine, colle previste diramazioni e rettifiche alle linee esistenti, sarebbe sempre la spina dorsale del traffico tra la Germania meridionale e Tirolo, ed i porti dell'Alto Adriatico, e porterebbe utile non trascurabile anche a Milano e Genova.

Come ho già detto, passeranno le nubi e ritornerà il sereno, ma anche quando il ritmo ascendente della nostra economia sarà ripreso, sono d'avviso che anche nel campo delle costruzioni ferroviarie, dovranno prevalere le soluzioni totalitarie, non quelle parziali, per non frazionare e disperdere le possibilità finanziarie della Nazione.

In questi ultimi anni si è molto parlato e scritto della concorrenza degli automezzi alle ferrovie. Si tratta di un fatto che non si può disconoscere, ma in realtà gli automezzi portano maggiore danno alle ferrovie locali e secondarie, che alle grandi linee internazionali.

Difatti, alcune piccole ferrovie furono già abbandonate e sostituite col servizio degli automezzi ed egual sorte è riservata ad altre linee. Questa considerazione suggerisce il miglioramento fino al massimo possibile delle grandi linee esistenti, e la costruzione delle poche linee che ancora mancano a completare la rete del grande traffico internazionale.

La elettrificazione già avvenuta di molte linee, ed il miglioramento continuo del materiale circolante, stanno a dimostrare che le ferrovie di gran traffico non cederanno, almeno per un lungo periodo di anni, il primato ad altri mezzi di trasporto, anche perchè noi abbiamo abbondanza di forza elettrica, mentre ci mancano gli idrocarburi ed il carbone.

* * *

Per concludere, dirò che quanto ho affermato in merito all'utilità del valico ferroviario delle Alpi Aurine ed alla precedenza per la esecuzione dell'opera, non è tutta farina del mio sacco, perchè come accennai nel precedente articolo, gli elementi principali sono tolti dall'opuscolo pubblicato nel 1926 dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Ferrovie, col titolo «I valichi ferroviari transalpini al confine nord-orientale».

Di fronte però ad altre proposte e ad una voce contraria in merito alla utilità della linea delle Aurine, ho creduto utile aggiungere ai dati di fatto esposti nel precedente articolo, altre considerazioni a sostegno del principio che le soluzioni parziali e locali non risolveranno radicalmente il problema della gravitazione del traffico verso i porti dell'Alto Adriatico, ma ne ritarderanno «sine die» l'auspicata soluzione.

Giuseppe Micoli

Altre attrattive alla Mostra della pollicoltura e coniglicoltura

La visita dei dopolavoristi - Il concerto del coro Delser

Una folla di visitatori, fra cui numerosi i gruppi di dopolavoristi, è ieri convenuta alla Mostra della pollicoltura e coniglicoltura in piazza Umberto I°. I secondi, approfittando del «sabato fascista» hanno beneficiato delle facilitazioni loro concesse dal Comitato della Mostra. Tutti indistintamente e in particolare il sesso gentile, largamente rappresentato, hanno riportato dalla visita una impressione molte gradevole non soltanto per i numerosi e bellissimi esemplari esposti ma per la disposizione allettante degli esemplari che animano la singolare manifestazione.

Ieri nel pomeriggio un altro motivo è stato aggiunto per invogliare il pubblico a visitare la Mostra: una esecuzione della Scuola corale femminile del Dopolavoro Aziendale Delser. Per la Scuola Corale — diretta con tanto amore e con squisito senso di arte dal maestro A. D. Cremaschi — è stato quello di ieri un vero e proprio debutto in quanto era la prima volta ch'essa si presentava in pubblico. Una cinquantina di operaie del biscottificio Delser di Martignacco, tutte indossanti il caratteristico costume friulano, si sono raggruppate nella Rotonda del Giardino e nell'esecuzione di poche ma scelte villotte, hanno dimostrato una diligente preparazione, un ottimo affiatamento, una serietà d'intenti veramente ammirabile. E della serietà con la quale è tenuto questo Dopolavoro aziendale non si può che compiacersi con la ditta Delser che alimenta materialmente e moralmente queste utili e benefiche istituzioni.

Il pubblico numerosissimo ha sottolineato ogni canto con nutrite ovazioni, accomunando nel plauso le esecutrici ed il loro bravo maestro. L'animazione entro il recinto della Mostra si è protratto fino a tarda ora. Oggi domenica, nel recinto della Mostra, dalle ore 10.30 alle 12 svolgerà un concerto la Banda dei Salesiani di Trieste. Dalle ore 18 alle 19.30 terrà concerto invece, la Banda della Dicat.

* * *

Le Tranvie del Friuli ricordano che, per favorire l'afflusso dei visitatori alla Mostra della Pollicoltura, oggi saranno posti in vendita sulla Udine-Tarcento speciali biglietti di andata-ritorno che daranno diritto all'ingresso gratuito alla Mostra. I biglietti varranno per qualsiasi treno della giornata e saranno validi per il ritorno solo se muniti del timbro della Mostra. Prezzo dei biglietti: da Tarcento lire 4, da Tricesimo lire 2.50.

Il concorso nazionale per il pollaio della massaia rurale

La Sezione massaie rurali del Partito con l'assistenza della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura indice il seguente bando di concorso:

E' bandito tra le massaie rurali di ogni singola provincia un concorso a premi per lo sviluppo e il miglioramento del pollaio rurale. I concorsi hanno carattere provinciale, ma sono svolti secondo un regolamento unico nazionale. Possono partecipare al concorso soltanto le massaie iscritte alle Sezioni massaie rurali, che esercitino l'allevamento esclusivamente nella forma famigliare e rurale. Le commissioni giudicatrici presso ogni Sezione Provinciale saranno composte nel modo che verrà in seguito stabilito. La commissione giudicatrice, constatate le condizioni dei singoli allevamenti allo inizio del concorso, dovrà accertare le migliorie apportate effettuando la classifica dei concorrenti in base alla seguente scheda di punti: a) punti 20 razza allevata; b) punti 20 attrezzatura razionale del pollaio esistente; c) punti 30 condizioni igieniche; d) punti 20 metodo di alimentazione; e) punti 10 potenzialità produttiva del pollaio. La durata del concorso è di otto mesi a partire dal 29 ottobre XIV. Sono assegnati per ogni provincia varii premi dei quali verrà in seguito resa nota la natura e l'entità.

Questo concorso interesserà certo le nostre brave Massaie Rurali, le quali — come abbiamo annunciato e come riferiamo anche oggi nella «Pagina dell'agricoltore» — si adunano oggi a convegno a Udine e visiteranno la Mostra della pollicoltura e della coniglicoltura.

ARTE E TEATRI

Domani al «Puccini»:

«Il ragno» di Sem Benelli

Domani sera dunque sarà rappresentato al Teatro Puccini *Il ragno* di Sem Benelli. Questo lavoro che l'autore ha intitolato commedia in 3 atti ma che la critica italiana par, nel complesso, più propensa a definire dramma, prospera tuttavia nei nostri teatri, dopo i trionfi delle prime rappresentazioni. Apparso all'Odeon di Milano, nel colmo della stagione 1934 - 1935, il 19 marzo scorso, è ripreso adesso all'inizio dell'anno artistico e da una speciale Compagnia. Gli applausi insoliti e le chiamate innumerevoli di cui si fece gran parlare all'epoca della «prima» milanese (e non furono molti i critici che dettero ragione al pubblico, chè anzi asprissime battute polemiche hanno messo acqua sul quel fuoco di platea) rappresentano per se stessi un incentivo al favore preliminare. Il pubblico di Udine, in ogni modo, giudicherà domani se il celebrato poeta de *La Cena*, de *La Gorgona*, del *Mantellaccio*, se l'autore dell'*Amorosa tragedia* è anche ne *Il Ragno*, un discutibile.

Il poeta si è sobbarcato in questa commedia a una fatica insolita: quella di affrontare il personaggio moderno. D'uscire cioè dal suo mondo poetico di Rinascenza e di Medioevo, per sboccare in pieno secolo nostro: non è questa la prima volta che Benelli affronta il mondo d'oggi, ma in *Madre regina* e in *Eroi* lo straordinario trasfigura pure la vicenda contemporanea; già una poesia connaturata al soggetto pervade il dramma: qui no. *Il ragno* è tutto ambientato fra i peccati, nel cinismo, nel pescecanismo, nello snob nella strafottenza dell'èra delle società anonime. Curioso dunque vedere anche come il poeta abbia rappresentato, lui disceso dalle nuvole della poesia delle rievocazioni, il mondo in cui viviamo, ma guardato volutamente negli spiragli del più convenzionale controluce, per entro le meno rappresentative pause della vita moderna assai più illuminata di quella cancrena di costumi artificialmente anatomizzata nel *Ragno*.

Renzo Ricci, Laura Adani, Olga Vittoria Gentilli, Giacomo Almirante e Mario Brizzolari: ecco una bella ghirlanda di nomi per un grande successo. Il pubblico di Udine li conosce tutti: nutre cordiale ammirazione per Ricci di cui non ha dimenticato la recitazione generosa e intelligente, piena di fervore e di scatti caratteristici: conosce la graziosa signorina Adani come più volte ha potuto applaudire la Gentilli: due attrici queste di così diversa personalità e tuttavia, ciascuna nel proprio ruolo, come domani certamente si vedrà, efficacissime.

Il cartello di Udine si annunzia dunque bene. Le trentaquattro repliche di Milano furono ottenute anzi con un complesso di artisti (sebbene i confronti siano odiosi) non certo superiore: oltre a Ricci, c'era allora la Morelli che recitava la parte dell'Adani, il Carini che recitava la parte che stasera reciterà il valente e simpaticissimo Giacomo Almirante, la Braccini, che recitava la parte della Gentilli, il Marchesini che recitava la parte di Piero in cui stasera si produrrà il Brizzolari.

Che la commedia piaccia (come è probabile) o non piaccia (come sarebbe augurabile) al pubblico di Udine, nessun dubbio può esserci, per quanto riguarda lo spettacolo dal punto di vista tecnico: recitazione d'arte è sempre, per un pubblico intelligente, un compenso entusiasmabile anche se l'ambiente del lavoro può essere lontano dalla sua sensibilità morale.

Sicchè non possiamo fare a meno di augurare a Renzo Ricci e alla sua bella Compagnia il pieno consenso degli udinesi per la loro interpretazione.

vice

Recita filodrammatica al Dopolavoro del III. Gruppo Rionale

Oggi la Compagnia Filodrammatica «E. Beltrame» del III.o Gruppo Rionale aprirà la stagione autunnale con *«Dietro le quinte»*, nuova commedia del giovane camerata B. Pidutti.

Il Pidutti è già conosciuto per altre sue produzioni.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 nel teatrino di via Cividale n. 33.

SCHERMI

«Amai una donna».

«Bambini, non giocate coi fiammiferi perchè giocando con una scatola di fiammiferi Nerone incendiò Roma».

Sembra che abbia proprio l'intenzione di volerci ammonire in tale modo, questo film della Warner. Narra di un artista peripatetico, romantico, sentimentale che tutto ad un tratto si trova a capo di un'impresa di carne di maiale in scatola. Naturalmente si sente spaesato ma una donna riesce a spiegargli che conquistare il mondo con i suoi salami, mandare i suoi prosciutti ovunque vi sia della superficie emersa, vincere con le sue salsiccie la concorrenza di ogni altra industria concorrente, è pure un'arte. A quest'arte John Hayden si dà a tutt'uomo sì che in breve tempo ha il monopolio su tutti i mercati.

Alla guerra mondiale è il fornitore degli alleati e firma contratti a tutto spiano come se si trattasse di cartoline illustrate, e l'armistizio lo trova soffocato dal suo colossale edificio affaristico. Scappa in Grecia (forse per insegnare la strada ad Insull) dove muore contemplando un Partenone di cartapesta.

C'entra anche una moglie, ma non si capisce bene che gioco giochi; c'è uno suocero che altalenaggia fra i milioni ed il fallimento e vediamo un ambiente affaristico da prendersi con le molle.

Robinson è in momento buono, e rende bene quantunque molto lontano da «Il piccolo gigante» che rimane ancora il suo migliore lavoro. La Warner Bros ce lo ha presentato in «L'uomo dalla scure» in quest'ultimo tempo ma è rimasto senza eco. Kary Francis un po' troppo la solita, perfino... nel modo di baciare.

Molto buona la tecnica. Si gira all'Impero».

pi-va.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

La prima giornata di incontri di campionato

DIVISIONE NAZIONALE B

Aquila: Aquila-Pisa
Catania: Catania-Viareggio
Livorno: Livorno-Spal
Novara: Novara-Foggia
Lucca: Lucchese-Vigevanesi
Bergamo: Atalanta-Modena
Verona: Verona-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Pistolese
Siena: Siena-Messina

La Coppa Italia

Le gare del primo turno

Udine: Udinese-Trento
Vicenza: Vicenza-Rimini
Padova: Padova-Venezia
Ancona: Anconitana-Grion
Gorizia: Pro Gorizia-Treviso
Jesi: Jesina-Rovigo
Mantova: Mantova-Fano
Fiume: Fiumana-Forlimpopoli
Omegna: Cusiana-Crema
Gallarate: Gallaratese-Biellese
Parma: Parma-Fanfulla
Cremona: Cremonese-Comense
Reggio E.: Reggiana-Piacenza
Lecco: Lecco-Legnano
Seregno: Seregno-Monza
Sesto S. G.: Falck-Pro Patria
Montevarchi: Montevarchi-Pontedecimo
Sanremo: Sanremese-Spezia
Ventimiglia: Ventimigliese-Casale
Genova: Doria-Asti
Imperia: Imperia-Derthona
Savona: Savona-Entella
Empoli: Empoli-Pontedera
Sestri L.: Sestrese-Rivarolese
Catanzaro: Catanzaro-Le Signe
Civitavecchia: Civitavecchia - Fermana
Torre A.: Savoia-Cerignola
Piombino: Piombino-Cagliari
Pescara: Pescara-Potenza
Caltanissetta: Nissena-Trapani
Benevento: Benevento-Cosenza
Salerno: Salernitana-Bagnolese

Oggi il Trento collauderà la nuova Udinese

(Campo Moretti, ore 16)

Una prima partita riveste sempre un interesse tutto suo particolare poichè è attesa per chiarificare la situazione, la quale, con le chiacchiere che fanno seguito alle «vendite» e alle «compere», è sempre piuttosto ingarbugliata. E quest'anno, agli sportivi udinesi, non sono state lesinate indiscrezioni più o meno ufficiose od ufficiali ma non hanno potuto saper nulla di concreto perchè la squadra 1935-36 non ha giocato partite difficili per prepararsi alla prima uscita ufficiale. La partita odierna, quindi, è attesa con ancor più grande interesse del solito poichè dirà la verità sulla parte che l'Udinese si appresta a giocare nella Coppa Italia e nel campionato

Tonello; Bellotto e Zanussi; Dal Pont, Cappellaro e Petrozzi; Peresson, Costa, Abatematteo, Mestroni e Cossio.

La domenica dei liberi

(Trofeo Q. A. Olbert)
Girone Finale
Pozzuolo-Spilimberghese (ore 16)
Tarcento-Passons (ore 16.30)

Trofeo «F. Cantarutti»
Girone A
Tarcento-Passons (ore 15)
Girone B
Pradamano-Pozzuolo (ore 16)

Coppa «Aurora»
Aurora-Esperia (ore 16)

IL LOTTO

Estrazione del 14 settembre 1935

Venezia	47	27	58	61	45
Bari	54	16	12	18	11
Firenze	71	75	28	57	41
Milano	90	9	57	63	32
Napoli	12	85	15	52	39
Palermo	6	27	22	46	77
Roma	90	78	61	20	28
Torino	74	88	11	89	3

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»